

AZIONE SANITARIA



ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI N° 1 - gennaio-febbraio 2016 • ANNO XXXIII

"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013



**CONFIDIAMO
NELLA CONSULTA?**



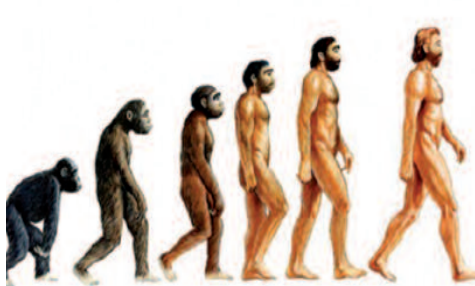
RICORSI IN CORSO

*A
chi
ama
dormire
ma si sveglia
sempre di buon
umore, a chi saluta
ancora con un bacio,
a chi lavora molto e si diverte
di più, a chi va in fretta in auto
ma non suona ai semafori, a chi
arriva in ritardo, ma non cerca scuse
a chi spegne la televisione per fare due
chiacchiere, a chi è felice il doppio quando fa
a metà, a chi si alza presto per aiutare un amico
a chi ha l'entusiasmo di un bambino e pensieri
da uomo, a chi vede nero solo quando è buio
a chi non aspetta Natale
per essere
migliore
Buon anno*

Il Presidente e la Redazione

da un'idea della Sezione di Padova

In questo numero



Sentenza 70/2015 della Consulta disapplicata in toto: essenziale il ricorso vs legge 109/2015 a cura di Michele Poerio	04
Le false "verità" a cura di Michele Poerio e Carlo Sizia	06
Puntualizzazioni sulle nostre pensioni a cura di Marco Perelli Ercolini	08
Pensioni: dalla certezza del Diritto all' "abuso capriccioso" a cura di Carlo Sizia	11
Viaggi sulla longevità attiva a cura di Giovanni Brigato	14
Origini filosofiche della medicina a cura di Amilcare Manna	16
La nuova questione meridionale a cura di Giuseppe Femiano	18
Quando si è orfani di un forte sostegno politico a cura di Leonardo Petroni	20
Giornata in ricordo del Medico Condotta a cura di Leonardo Altobelli	21
La FEDER.S.P.eV. e Galeno si incontrano a Roma a cura di Umberto Bosio	22
IL LATO POSITIVO - Il piacere di lavorare a cura di Rory Previti	23
Foliage a cura di Sergio Placidi	25
53° Congresso Nazionale FEDER.S.P.eV.	27
FEDER.S.P.eV. - PREMI DI STUDIO	30
Informativa sui servizi	32
In memoria di tre illustri Presidenti Nazionali a cura di Assunta Merola	33
In memoria di Aldo Baldi	35
In ricordo di Alberto Brigato	35
Considerazioni ed analisi su "Azione Sanitaria" Comunicazione a tutti gli iscritti	36
Lettere al Presidente	37
Vita delle Sezioni	40
Presidenti di Sezioni	44

Sentenza 70/2015 della Consulta disapplicata in toto: essenziale il ricorso vs legge 109/2015



a cura di MICHELE POERIO
Presidente nazionale FEDER.S.P.eV.

Abbiamo ripetutamente trattato questo argomento, ma le numerose richieste che continuano a pervenire in segreteria mi inducono a riproporre ed approfondire il tema.

La sentenza in esame della Corte Costituzionale ha stabilito che l'art. 24, c. 25, della legge Monti-Fornero (L. 214/2011) è viziato da illegittimità perché ha intaccato "diritti fondamentali connessi al rapporto previdenziale, fondati su inequivocabili parametri costituzionali: la proporzionalità del trattamento di quiescenza, intesa quale retribuzione differita (art. 36, 1° comma, Cost.) e l'adeguatezza (art. 38, 2° comma, Cost.)".

La norma censurata aveva previsto la rivalutazione automatica delle pensioni, nel biennio 2012 e 2013, solo per i trattamenti di importo lordo fino a 3 volte il minimo INPS e nella misura del 100%.

La sentenza 70 anzidetta, immediatamente applicativa, avrebbe dovuto far "rivivere" i meccanismi di indicizzazione preesistenti alla legge Fornero (cioè la legge 388/2000, che stabiliva la rivalutazione al 90% per gli importi tra 3 e 5 volte il minimo INPS ed al 75% per gli importi oltre le 5 volte), ed invece il Governo Renzi ha approvato

la legge 109 del 17 luglio 2015 che ha prodotto i seguenti effetti:

- 1) si è intervenuti in modo autoritario nel 2015 per normare "ex novo" l'indicizzazione delle pensioni del 2012 e 2013, con effetto retroattivo quindi determinato da una legge successiva;
- 2) nessuna indicizzazione è stata riconosciuta, per il biennio 2012 e 2013, ai percettori di pensione oltre 6 volte il minimo INPS: per essi continua ad operare l'illegittimità costituzionale dell'art. 24, c. 25, della legge 214/2011 e nonostante che la sentenza 316/2010 (a cui si richiama, ripetutamente e coerentemente, la sentenza 70/2015) avesse stabilito che "la sospensione a tempo indeterminato del meccanismo perequativo, o la frequente reiterazione di misure intese a paralizzarlo, entrerebbero in collisione con gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità, infatti le pensioni, sia pure di maggiore consistenza, potrebbero non essere sufficientemente difese in relazione ai mutamenti del potere d'acquisto della moneta" (e la sentenza 316/2010 riguardava le pensioni di importo lordo oltre le 8 volte il minimo INPS, non indicizzate nel 2008);
- 3) la sentenza 70/2015 non è stata correttamente applicata neppure per i titolari di pen-

sioni tra 3 e 6 volte il minimo INPS (la cui perequazione, peraltro, non era stata penalizzata nel 2008), infatti rispetto alla variazione ISTAT certificata nel 2012 (+2,7%) e nel 2013 (+3%): ai pensionati tra 3 e 4 volte il minimo INPS è stato riconosciuto solo il 40% (anziché il 90%); ai pensionati tra 4 e 5 volte il minimo INPS soltanto il 20% (anziché il 90%); ai pensionati tra 5 e 6 volte il minimo INPS soltanto il 10% (anziché il 75%);

- 4) anche il cosiddetto “effetto trascinamento”, cioè il computo ai fini dei successivi incrementi dei miglioramenti parziali concessi a titolo di perequazione nel 2012 e 2013, è stato contingentato, nel 2014 e 2015, al 20% della quota di adeguamento riconosciuta, ed al 50% nel 2016: insomma una indegna “una tantum”;
- 5) nemmeno una parola su interessi e rivalutazione, pur dovuti per le somme percepite in ritardo dai pensionati, a partire da agosto 2015.

Ed il nostro Premier ha avuto l'impudenza di definire un “simpatico bonus” una così manifesta disapplicazione della sentenza 70/2015 della

Corte, la grossolana discriminazione tra i pensionati e la parzialissima e limitata restituzione di 2,2 mld. di indicizzazione rispetto ai circa 20 miliardi di euro maltolti agli aventi diritto.

C'è da chiedersi se i legislatori (e il Presidente INPS) leggano le sentenze della Corte, ovvero se conoscano almeno i principi di cui agli artt. 3, 36, 38 e 53 della nostra Costituzione.

Che fare, a questo punto?

- a) **Rivolgersi** nuovamente, con azioni legali, alle Corti dei Conti competenti, che non potranno che riconoscere “non manifestamente infondate” le questioni di legittimità costituzionale sollevate a proposito della legge 109/2015 (evidenti come quelle della legge Fornero), sperando che la Corte Costituzionale, chiamata in causa, non sconfessi mezzo secolo di pronunce coerenti in materia di diritti previdenziali.
- b) **Usare**, fin dal prossimo appuntamento elettorale primaverile, lo strumento del voto contro quei politici colpevoli di aver dato un ulteriore “schiaffo” a chi la pensione l'ha sudata e meritata, attraverso una vita di lavoro e di adeguate contribuzioni.



Le false “verità”

a cura di Michele Poerio e Carlo Sizia

Sui mass-media, quindi presso l'opinione pubblica, circolano alcune “informazioni” sulla previdenza che vengono contrabbandate come “verità”, ma in realtà sono “falsità” e tuttavia riescono ad avvelenare il clima ed alimentare l'odio sociale.

Esaminiamole:

1) **esisterebbe un “conflitto generazionale” tra chi percepisce la pensione retributiva e chi quella contributiva.**

In realtà oggi in Italia nessuno percepisce la pensione contributiva, tranne coloro che hanno aderito, o aderiranno, alla cosiddetta “opzione donna” entro il 31/12/2015, che comporta una pensione interamente contributiva ma col vantaggio di poter andare in pensione anticipata con 57 anni e 3 mesi di età (se dipendenti), 58 anni e 3 mesi (se autonome) e 35 anni di contributi.



Quindi, almeno per i prossimi 20 anni, nessuno in Italia andrà in pensione col metodo contributivo puro (assunti dal 1/01/1996 in poi).

2) Altra leggenda metropolitana è quella secondo cui i pensionati attuali, padri e nonni, si stanno “mangiando” con le loro pensioni i contributi dei figli e nipoti, soggetti spesso a rapporti precari, saltuari e poco retribuiti.

Falso!

I pensionati di oggi non stanno mangiandosi nulla perché le future pensioni degli attuali giovani saranno pagate a loro volta con i contributi dei loro figli e nipoti, secondo la logica del “sistema a ripartizione”, applicato storicamente in quasi tutti gli stati occidentali, in base al quale le pensioni in essere sono pagate da chi lavora oggi.

Se le future pensioni contributive saranno modeste dipenderà esclusivamente dalla precarietà e discontinuità lavorativa e dal fatto che la rivalutazione del montante contributivo annuale

(sulla base del PIL quinquennale) ed i coefficienti di trasformazione sono oggi mal calibrati, addirittura punitivi.

E se a ciò aggiungiamo che attualmente, almeno nel pubblico impiego, una vera previdenza integrativa non è ancora partita, la situazione pensionistica dei giovani è sempre più grave.

Si tratta, quindi, di **problemi squisitamente politici** che nulla hanno a che vedere con responsabilità degli at-

tuali pensionati, problemi che vengono spesso ulteriormente aggravati da iniziative governative demenziali come quella di raddoppiare quasi (dall'11,5% al 20%) la tassazione sul risultato netto maturato dai fondi delle pensioni integrative, per cui l'Italia è l'unico paese europeo dove si colpisce la previdenza integrativa invece di incentivarla.

- 3) Il deficit di gestione annuale dell'INPS (peraltro garantito dallo Stato ed oscillante attorno ai 10 mld) dipenderebbe dalle pensioni "alte" degli attuali pensionati "d'oro".

Niente di più falso!

Il bilancio INPS è in attivo per quanto riguarda le partite previdenziali, mentre è largamente deficitario per le prestazioni socio-assistenziali, che rappresentano circa un terzo del bilancio e che hanno un bassissimo apporto contributivo. Si tratta delle pensioni sociali, di quelle di invalidità, degli ammortizzatori sociali, quali la cassa integrazione, ecc., che devono essere finanziate dalla fiscalità generale. Ma come negare che proprio le pensioni attuali rappresentino un essenziale ammortizzatore sociale "di fatto" a favore di figli e nipoti in difficoltà?

Si imporrebbe, secondo Tito Boeri, Presidente INPS, un ricalcolo in senso contributivo, o comunque un taglio, delle pensioni in godimento di importo medio-alto (da 2.500/3.000 € lordi mensili). Ipotesi non solo illegittima, discriminatoria, incostituzionale, ingiusta, ma addirittura "folle".

In realtà sono proprio le pensioni retributive medio-alte quelle che hanno una migliore base di contributi (a differenza, ad esempio, delle pensioni anticipate o di anzianità e dei vitalizi) ed è proprio questa tipologia di pensioni che ha subito negli ultimi 8-10 anni una perdita del potere d'acquisto del 15-20%, e



negli ultimi 17-18 anni del 35-40%, attraverso il blocco ripetuto della perequazione, i contributi coatti di solidarietà, il maggior carico fiscale, ecc.

In questo modo il tasso di sostituzione proprio delle pensioni retributive in godimento è già stato retrocesso di fatto a quello proprio delle future pensioni contributive, a parità di anni di contribuzione, cioè attorno al 65-70%.

Ma è proprio contro queste pensioni, già calpestate, che vuole accanirsi il Presidente pro-tempore dell'INPS!

Quindi: basta falsità e giù le mani dalle tasche dei pensionati che hanno più meritato e più pagato, in ogni senso!

Anziché perseverare con provvedimenti o proposte illegittime (rubare quote-parti di pensione ai pensionati), per garantire un sistema di welfare degno di un Paese civile è possibile, direi doveroso, lottare finalmente in modo serio contro: la corruzione, l'evasione, il lavoro nero, l'elusione, la burocrazia inefficiente ed autoreferenziale, la giustizia lenta ed ingiusta, la scuola scollegata dal mondo del lavoro, la politica miope, ecc.

In tal senso: buon lavoro!

Pubblicato anche su Formiche.it

Puntualizzazioni sulle nostre pensioni

a cura di Marco Perelli Ercolini

L'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (I.N.P.S.) nasce per Regio Decreto Legge nel lontano 1933 per le maggiori funzioni di tutela previdenziale estesa alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali con la gestione dell'assicurazione per l'Invalidità oltre che la Vecchiaia, obbligatoria già dal 1920 (Assicurazione Generale Obbligatoria) per impiegati e operai. Coll'INPS in parallelo i Fondi sostitutivi, esonerativi ed esclusivi, ora in un unico calderone, che hanno allargato la platea dei lavoratori tutelati. Scopo: amministrare i contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro da «restituire», dopo anni, a chi va in pensione. Purtroppo questi soldi, troppo spesso vennero (tutt'ora lo sono, per la facile reperibilità di «soldi subito») distratti ad altre finalità per esigenza di Cassa e di Bilanci dello Stato, anche se stornare, seppur se solo in parte, questi soldi per altri scopi dovrebbe essere un illecito e quindi vietato, tradendo il patto (io parlerei di «tacito contratto») stipulato col lavoratore. La «solidarietà», giusta e doverosa in uno Stato civile, non va trovata nel capitolo pensioni, ma colla fiscalità, cui gli stessi pensionati tra l'altro rispondono ancora, pagando fior di tasse.

INPS

Dunque, non abolire la doverosa socialità, ma provvedere alle pensioni sociali e a certe forme di cassa integrazione guadagni, col capitolo dell'«assistenza», che va alimentata dalla fiscalità e non dalle tasche dei pensionandi e dei pensionati che, avendo in passato versato fior di soldi con contributi a valore corrente, dovrebbero aver il sacrosanto diritto di vederseli riversati, secondo il contratto tacitamente stipulato, per un sereno post-lavorativo e ... non, come avviene, decurtati. Va ricordato come queste casse, nel frattempo era stata introdotta anche la tutela della reversibilità allargata poi anche al vedovo per decesso della donna lavoratrice, fossero attive, rette da precisi calcoli attuariali (vedi l'Ente nazionale previdenza e assistenza statali, la Cassa pensione Sanitari e la Cassa pensione dipendenti enti locali degli Istituti di Previdenza amministrati dal Ministero del Tesoro, anni '70-'80, con tesaurizzazione accantonata in parecchi immobili...), sino a certi provvedimenti che, allarmando i lavoratori, causarono esodi di massa sconvolgendo i calcoli attuariali che si basavano anche e soprattutto a esodi e nuovi attivi lineari e non a gobbe con punte e picchi improvvisi. Il primo fu agli inizi anni '80 quando venne introdotta nel pubblico impiego l'indennità integrativa speciale (cioè il minimo stipendiale atto a garantire le necessità della vita corrente che, tra l'altro, alcune attuali correnti politiche e di pensiero, seppur con altre denominazioni, vorrebbero reintrodurre per le retribuzioni basse o i periodi di assenza lavorativa) in quarantesimi secondo l'anzianità contributiva. In seguito fu conglobata nei corrispettivi stipendiali.

Inoltre coi pensionamenti di anzianità era permesso un calcolato turnover, utile ai giovani per facilitare il loro accesso nel mondo del lavoro e una nuova linfa contributiva alle Casse. In seguito molti di questi provvedimenti restrittivi hanno poi scombuscolato il giro dei ricambi pensioni-nuove assunzioni.

E ... cari giovani, dunque i pensionati non vi portano via niente ... chiedono solo il rispetto di quanto salatamente pagato e pattuito e, attenzione, i tagli sulle spalle dei pensionati, analizzando a fondo, vanno a tappare i buchi correnti e mai utilizzati per costruire il castello previdenziale ai giovani.

Basta dunque a questa invidia sociale fomentata, quale utile paravento, dai politici e dagli amministratori di fronte all'attuale situazione economica con ripercussioni previdenziali future per future pensioni basse e insufficienti alla sopravvivenza per errata politica lavorativa che comporta accessi tardivi dei giovani nel mondo del lavoro e conseguentemente insufficiente tesauroizzazione contributiva per la pensione, tesauroizzazione, tra l'altro, con rivalutazione congelata o quasi perché agganciata al Pil anziché alla svalutazione monetaria.

E ricordate così, giovani, che il meccanismo attuale dei pagamenti di pensione col sistema a ripartizione non deve essere frainteso nel senso che gli attivi pagano le pensioni in essere, bensì è l'amministratore che, non avendo tesaurizzato i contributi versati, è costretto a prendere i soldi degli attivi, in partita di giro, e pagare le pensioni, pensioni che però trovano il loro essere nei fior di contributi versati in precedenza durante tutta la vita lavorativa dagli attuali pensionati. Dunque nulla di «rubato».

Circa poi al detto di «pensioni retributive eguale a pensioni d'oro» quanti ne conoscono il reale meccanismo coi vari correttivi che tagliano i singoli trattamenti seppur legati ad alte contribuzioni?

BASTA!



Le pensioni retributive, legate all'ultima retribuzione prima della cessazione del rapporto di lavoro, dapprima venivano calcolate in base alla tabella A allegata alla legge 965/1965 con indici di trasformazione ben sotto al 2 per cento nei primi anni con poca anzianità contributiva e, via via in crescendo graduale coll'anzianità contributiva, al fine di premiare l'anzianità contributiva, cioè coloro che andavano tardi in quiescenza, e di portare all'anzianità massima contributiva un indice di sostituzione tra ultima retribuzione e primo rateo di pensione pari al 100 per cento delle voci pensionabili.

Negli anni novanta nel pubblico impiego venne abolita l'applicazione della tabella A e posto, come nel privato, un indice di rendimento base pari al 2% per anno applicato alla media dei corrispettivi delle ultime retribuzioni, con un arco temporale che andò sempre più aumentando. Ma ecco anche i correttivi: dopo un certo tetto (ora sui 46mila euro annui) e per fasce di importo, il 2% diminuisce sino ad arrivare ad uno 0,90%, cioè meno della metà; inoltre dopo i 40 anni di anzianità contributiva ogni ulteriore versamento contributivo è inefficace nei calcoli degli importi

pensionistici ... e così il tasso di sostituzione diventa ben più basso, arrivando anche al 60% ... altro che le pensioni retributive eguali a pensioni d'oro ...!!! in certi casi sarebbe più vantaggioso, ma sempre contrastato, il calcolo col metodo contributivo.

Da non dimenticare, poi, come con contributi così detti di solidarietà e coi blocchi sulla perequazione automatica queste pensioni, tacciate per «alte», siano state e sono variamente balzellate.

Per la pensioni calcolate col metodo contributivo il tetto pensionabile e contributivo è sui 100mila euro annui di retribuzione; oltre questo importo, tetto massimo pensionabile, niente retribuzione pensionabile, ma anche niente più contributi da versare.

Una analisi accurata sulle pensioni contributive dimostra che in costanza di lavoro colla retribuzione dovuta, cioè senza accessi tardivi nel mondo del lavoro e senza interruzioni contributive per spezzoni di non-lavoro o di lavoro in nero, si maturano a termine più che discreti trattamenti economici con pensioni paragonabili a quelle calcolate col retributivo. Dunque il nodo non sta tanto tra “contributivo” e “retributivo”, bensì nel «mancato lavoro» agganciato ora alla economia e alla trasformazione del sistema lavorativo e non ultimo capponato dalla esasperazione dell'innalzamento concentrato in piccolo arco temporale dell'età pensionabile col conseguente congelamento per un certo numero di anni, cioè sino a regime dei processi, di nuovi posti di lavoro per i giovani.

Da ultimo, attenzione che sarebbero proprio le pensioni più basse quelle a soffrire della mancata copertura contributiva cioè dei così detti regali di pensione, così demonizzati nelle pensioni alte. Ricordiamo inoltre come il sistema previdenziale italiano prevede una defiscalizzazione dei contributi versati per la futura pensione, ma vengano

balzellati i contributi nella fase di accumulo, e, soprattutto, «tutta» la pensione è considerata fiscalmente imponibile.

La pensione, pertanto, non è un regalo dello Stato, ma un salario posticipato nel post-lavorativo e, attenzione: se una pensione è alta, è anche perché si è lavorato di più, si è guadagnato di più e si sono versati più contributi previdenziali. Ma in Italia, per una strana politica previdenziale sfruttando la gestione delle invidie, si cerca di togliere dai pensionati, categoria debole, somme per l'assistenza.

Ed è così che le pensioni di anno in anno, perdendo il loro originario potere di acquisto, si appiattiscono e che le «pensioni di annata» diventano «pensioni dannate», insufficienti ai bisogni di vita sempre più gravosi per le richieste maggiori legate alla disabilità propria dell'età avanzata.

E per concludere, attenzione: il deficit Inps non dipende dagli attuali pensionati così detti d'oro, ma da quelle prestazioni socio-assistenziali (circa un terzo del bilancio) con contribuzione bassa, bassissima per non dire quasi assente quali appunto le pensioni sociali, le pensioni di invalidità, gli ammortizzatori sociali con la cassa integrazione ecc. ecc.

E allora «BASTA!» Basta all'odio sociale, basta a dare e spargere notizie errate per deviare le colpe e cercare ancora una volta di raccattare soldi ... per tappare altri buchi o sostenere altre spese non pertinenti la previdenza ... politici e amministratori attenzione: la corda tirata sta per rompersi!!! ... i pensionati sono stufi !!! e in molti ora capiscono che troppo spesso si sono creati nei loro confronti opportunistici castelli di carta.

Si cerchino i soldi nell'evasione, nel lavoro in nero, nell'elusione, negli sperperi, nella politica del mordi e fuggi ... e non nelle tasche di chi ha lavorato, pagato le tasse e versato fior di contributi nella speranza di una serena vecchiaia.

Pensioni: dalla certezza del Diritto all' "abuso capriccioso"

a cura di Carlo Sizia

È da più di mezzo secolo che opera l'istituto (ovvero il meccanismo) della perequazione o indicizzazione automatica delle pensioni in godimento, in perfetto ossequio all'art. 38, c. 2, della nostra Costituzione, che ha previsto che ai pensionati siano assicurati "mezzi adeguati alle loro esigenze di vita".

Tuttavia nell'ultimo quarto di secolo, a partire dai primi anni '90 del secolo scorso, si è intervenuti pesantemente e ripetutamente (per una dozzina di volte) su tale meccanismo, così da compromettere seriamente la tenuta del potere d'acquisto delle nostre pensioni e mettere a rischio diritti e principi consolidati.

Il meccanismo recente più consolidato di perequazione automatica è stato introdotto dalle leggi 448/1998 e 388/2000, secondo cui la perequazione automatica spetta per intero (100%) soltanto per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici fino a 3 volte il trattamento minimo INPS, mentre è ridotta al 90% per le fasce di importo tra 3 e 5 volte il trattamento minimo ed al 75% per i trattamenti eccedenti il quintuplo del predetto trattamento minimo.

Rispetto a tali criteri (diciamo standard) si è subito derogato: ad esempio, nel 2008 la perequazione non è stata applicata del tutto per le pensioni di importo superiore a 8 volte il trattamento minimo INPS, cioè superiori a 3.539,72 € mensili lordi.

Inoltre nel 2012 e 2013 (art. 24, c. 25, d.l. 201/2011, convertito in legge 214/2011), tutte

le pensioni di importo lordo oltre 3 volte il minimo INPS, cioè oltre 1.441,58 nel 2012, ed oltre 1.486,29 € nel 2013, non sono state rivalutate del tutto (legge Monti-Fornero).

Nel triennio 2014-2016 (a seguito della legge 147/2013 del Governo Letta) la percentuale di rivalutazione è stata correlata all'importo complessivo del trattamento pensionistico e non più alle varie fasce di importo. Pertanto la rivalutazione risulta: del 100% fino a 3 volte il minimo INPS; del 95% per i trattamenti complessivi tra 3 e 4 volte il minimo INPS; del 75% per i trattamenti tra 4 e 5 volte il minimo INPS; del 50% per i trattamenti complessivi tra 5 e 6 volte il minimo INPS; infine oltre 6 volte in minimo INPS (cioè oltre 2.990,42 €) non ha operato alcuna indicizzazione nel 2014, anche se gli importi fino a 2.990,42 sono stati rivalutati del 40% dell'indice inflattivo, mentre dal 2015 la rivalutazione è stata e sarà del 45% dell'indice ISTAT previsionale per tale anno e sull'importo complessivo dei trattamenti medesimi.

L'azzeramento della perequazione, nel 2008, per le pensioni oltre le 8 volte il minimo INPS è stato sottoposto al vaglio della Corte costituzionale.





zionale, che ha posto in evidenza, con la sentenza 316/2010, la sostanziale discrezionalità di cui gode il legislatore nell'individuare idonei meccanismi che assicurino la perdurante adeguatezza delle pensioni, così da reputare non illegittimo l'azzeramento, per il solo 2008, dei trattamenti pensionistici di importo più elevato (cioè superiore ad 8 volte il trattamento minimo INPS). Tuttavia la sentenza stessa ha indirizzato un monito al legislatore "poiché la sospensione a tempo indeterminato del meccanismo perequativo, o la frequente reiterazione di misure intese a paralizzarlo, entrerebbero in collisione con gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità, infatti le pensioni, sia pure di maggiore consistenza, potrebbero non essere sufficientemente difese in relazione ai mutamenti del potere d'acquisto della moneta".

Più risoluta è stata la sentenza 70/2015 della Corte, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 24, c. 25, del d.l. 201/2011 (convertito in legge 214/2011), norma della legge Fornero che ha riconosciuto, per il biennio 2012 e 2013, "la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici solo a quelli di importo complessivo fino a 3 volte il minimo INPS, e nella misura del 100%".

Secondo la Corte il diritto alla conservazione del potere d'acquisto delle pensioni risulta irragionevolmente sacrificato, dalla norma anzidetta, nel nome di esigenze finanziarie non illustrate nel dettaglio, e senza nessuna possibilità di recupero successivo. "Risultano dunque intaccati – dice la Corte – i diritti fondamentali connessi al rapporto previdenziale, fondati su inequivocabili parametri costituzionali: la proporzionalità del trattamento di quiescenza, intesa quale retribuzione differita (art. 36, primo comma, Cost.) e l'adeguatezza (art. 38, secondo comma, Cost.). Quest'ultimo è da intendersi quale espressione certa, anche se non esplicita, del principio di solidarietà di cui all'art. 2 Cost. e al contempo attuazione del principio di uguaglianza sostanziale di cui all'art. 3, secondo comma, Cost.".

La sentenza anzidetta avrebbe dovuto essere attuata tempestivamente e correttamente ed invece è intervenuto il d.l. 65/2015, convertito in legge 109 del 17 luglio 2015.

Tale disposizione ha stabilito che rispetto alla variazione ISTAT applicabile nel 2012 (+2,7%) e nel 2013 (+3%), ai pensionati tra 3 e 4 volte il minimo INPS sia riconosciuto il 40% di tali indici, ai pensionati tra 4 e 5 volte il minimo INPS il 20%, ai pensionati tra 5 e 6 volte il minimo INPS il 10%

(secondo criteri cervellotici, del tutto incoerenti rispetto all'indicizzazione degli anni precedenti, nonché di quelli successivi).

Anche il cosiddetto "effetto trascinamento", cioè il computo ai fini dei successivi incrementi dei miglioramenti parziali concessi a titolo di perequazione nel 2012 e 2013, è stato contingentato nel 2014 e 2015 al 20% della quota di adeguamento riconosciuta, ed al 50% nel 2016: insomma una indegna "una tantum" a titolo di mancia. Non una parola su interessi e rivalutazione, pur dovuti per le somme percepite in ritardo dai pensionati.

Per i percettori di pensioni oltre 6 volte il minimo INPS nulla è dovuto: per essi l'illegittimità costituzionale dell'art. 24, c. 25, della legge Fornero (L. 214/2011) continua ad operare in modo pieno e stridente, e nonostante che proprio queste categorie di pensionati siano sempre state le più penalizzate, dal 1998 ad oggi.

Altro insulto alle pensioni e ai pensionati, oltre alla mancata o ridotta indicizzazione, è stato rappresentato, negli ultimi 15 anni, dai cosiddetti "contributi di solidarietà" a danno delle pensioni di importo più elevato. Il contributo di solidarietà, introdotto dalla legge Tremonti 111/2011, è già stato dichiarato incostituzionale con sentenza 116/2013 della Consulta e tuttavia si per-

severa ancora oggi con tali tributi impropri ed illegittimi.

Per il futuro, non lasciano sereni le ipotesi del neo-Presidente INPS, prof. Tito Boeri, che pare voglia rinverdire le gesta (fuori tempo massimo) di Robin Hood, anche se "sputando" su principi consolidati della nostra Costituzione.

Si soleva dire che, finché il lavoratore era in attività, c'era solo l'aspettativa della pensione in corso di maturazione, ma una volta decretato l'importo da parte dell'Ente gestore di competenza, il diritto era consolidato ed intangibile. Ora, purtroppo, non è più così!

La misura delle mortificazioni inferte ai pensionati è ormai colma, anche i pensionati (pure se anziani per definizione e talvolta ammalati) possono reagire in modo pesante ed efficace utilizzando tutte le armi a disposizione. A buon intenditor, poche parole...

Finora (e per fortuna) i pensionati ENPAM, a differenza dei loro Colleghi iscritti all'INPS o ex INPDAP, non hanno subito e non subiscono le restrizioni anzidette sulla rivalutazione delle pensioni in godimento (che avviene in misura del 75% fino a 4 volte il minimo INPS e del 50% sugli importi oltre 4 volte il minimo INPS, e senza alcun tetto).



Viaggi sulla longevità attiva

a cura di Giovanni Brigato

La FEDER.S.P.eV., quindi, sente la responsabilità di difendere i diritti dei pensionati e, in particolar modo, di salvaguardarne la dignità spesso lesa da un governo disattento e da una società giovanilista.

Da quanto esposto si evince che la FEDER.S.P.eV. rifugge dal nulla che talora permea la nostra società e censura decisamente la cultura dello scarto che il giovanilismo e l'efficientismo imperanti, vorrebbero imporre a chi è ricco di anni e di esperienza. Non è vecchio chi ha accumulato un certo numero di anni, ma chi ha rinunciato ai propri ideali, chi ha perso la speranza di vivere degnamente, chi rifugge dalle innovazioni del progresso. Io, oggi, voglio essere un venditore di sogni perchè l'uomo che sogna è un piccolo Dio, l'uomo che interpreta male la realtà è un povero uomo. Vorrei che noi tutti potessimo vivere invecchiando serenamente, non vivendo una realtà

che ci opprime e morendo giorno per giorno. Cari amici, ecco la FEDER.S.P.eV. con i suoi ideali di amicizia, di collaborazione, di comunione, di afflato di solidarietà, non soli ma solidali, nel motto che ci distingue, volendo sottolineare specificamente quella solidarietà a doppio senso, dianzi accennata, dai giovani verso gli anziani e dagli anziani verso i giovani. E desidero oggi, in questa sede, contestare la frase del commediografo latino Terenzio, scritta 150 anni prima di Cristo "Senectus ipsa morbus est", cercando di attualizzarla sulla base del progresso della medicina e sulle orme di quella generosità altruistica che il Cristianesimo va predicando da duemila anni di storia. Bisogna dare un valore al nostro esistere, dal momento che la vita ha un senso solo per chi sa dargliene uno. Ecco perchè bisogna rivisitare la chiave di lettura del pensionamento, della vecchiaia, della longevità che, sotto questo profilo, deve diventare attiva.

La polimorbilità che spesso si affianca ai meno giovani, si deve vincere, e qui presto la voce alle





parole di Ippocrate “fidando anche sui veri guaritori della malattia, cioè le forze naturali che si trovano all’interno del nostro organismo”. Su queste forze naturali dobbiamo anche inserire la capacità individuale di reagire con una psicologia attenta, volitiva e determinata, nella salvaguardia della vita. Vorrei ricordare, a a questo punto, una bellissima frase di Shakespeare, che pienamente condivido, la quale recita: la vita è come un giardino e la volontà è il giardiniere; spetta a lui il compito di curare questo giardino, abbellirlo e farlo vivere al meglio, più a lungo possibile.

La vecchiaia non è un vulnus, una malattia, una ferita che lacera il corpo, una disgrazia. Rappresenta solo una fase del ciclo biologico dell’uomo. Non dobbiamo lasciare inerte questa parte della vita anche nella sua fase residuale, perchè alla sera si possono verificare tramonti che, al mat-

tino, non erano neppure immaginabili; quindi, ancora attivi è il nostro motto.

Ricordate Sebastiano Caboto che, ultraottantenne, organizzò una spedizione esplorativa in lontani paesi sconosciuti; Ricordate Sarah Bernard che, a 80 anni ha recitato con successo; Ricordate Giuseppe Verdi che, a ottanta anni, ha composto il Falstaff; Ricordate Andrea Doria che, a 87 anni, ha assunto il Comando della flotta nella guerra di Corsica; Ricordate Antonio Stradivari che, a 93 anni, ha fabbricati il suo migliore violino, il famoso canto del cigno? Noi dobbiamo e vogliamo essere loro emuli. Potremmo citare ancora molti altri esempi di longevità attiva, ma voglio ritornare a noi, alla nostra Federazione, con un pensiero conclusivo definendo la FEDER.S.P.eV. come “terra di speranza e di vita” per tutti ma, specialmente, per coloro che vivono nella spasmodica ansia di sapere se ci sarà un domani.

Origini filosofiche della medicina

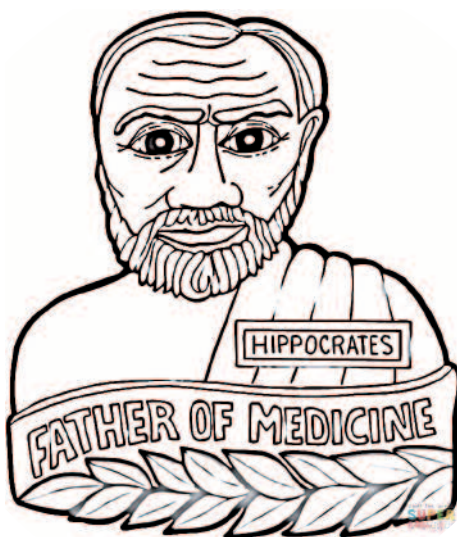
a cura di Amilcare Manna

Lo stretto legame fra filosofia e medicina è presente e ben evidente fin dalla civiltà greca e la troviamo ampiamente rappresentata in Socrate, e nelle opere di Platone, Aristotele, Pitagora, Democrito e tanti altri che sarebbe lungo citare. Il concetto comune a questi grandi filosofi è l'“uomo” nella sua totalità: corpo, mente, spirito.

Nella scuola dell'antichità era presente la visione sacrale del medico e in alcuni contesti, la cosa veniva addirittura divinizzata. Questa concezione sopravvisse fino all'epoca di Ippocrate che segnò il passaggio fra magia e razionalità. Il medico di Kos nel trattato “L'Arte”, descrivendo l'arte medica, dimostrò che questa può guarire e attenuare le sofferenze con mezzi materiali. Possiamo quindi affermare che lì nacque l'epistemologia medica e la medicina acquisì un nuovo statuto, passando da antropologia filosofica a scienza dell'Uomo. Qui ebbe origine quella che fu chiamata “alleanza” fra medico e paziente, in cui il medico aveva il dovere di ricercare il “maggior bene” del malato e questi aveva l'obbligo di accettare incondizionatamente i suggerimenti e l'indicazione del medico.

Il famoso “giuramento di Ippocrate”, che ogni medico pronuncia solennemente nel momento in cui gli viene conferita la laurea, si basa proprio su questo imprescindibile principio.

Lo sviluppo successivo della medicina si indirizzò sempre di più verso la concezione scientifica, ma essa fu sempre ispirata a concetti filosofici, tanto che Galeno, che si può considerare il primo vero medico dell'antichità, affermò che non si può essere un buon medico se non si conoscono logica, fisica ed etica, cioè l'insieme dell'autentica filosofia. Questi insegnamenti basati sulle idee più avanzate del sapere scientifico e filosofico, rimasero fonti di riferimento per più di un millennio.



La rivoluzione scientifica di Copernico, Galileo e Newton mutò alcuni concetti fondamentale e secolari della medicina, che divenne vera scienza e si indirizzò sempre più verso il metodo sperimentale. Cartesio, infine, la razionalizzò, trasformando il sistema diagnostico utilizzato dal medico da induttivo a deduttivo. Ma il centro, la finalità,

lo scopo di ogni professionista rimase sempre l'uomo nella sua personalità globale e nella sua complessità fatta di corpo-mente e spirito.

Questo preambolo è teso a dimostrare quali sono i principi fondamentali sui quali si basa medica e ai quali si è sempre ispirata l'educazione e la formazione che ci è stata impartita dai nostri Maestri negli studi universitari.

Il rispetto, lo studio, l'analisi accurata del malato e la ricerca della sua attiva collaborazione fu l'indirizzo cui fummo coscientemente ispirati negli anni della formazione universitaria e, dopo la laurea, nel periodo della specializzazione. Sempre

sorretti da questi principi e spinti dall'entusiasmo di chi crede nella propria "missione" e la finalizza al bene del malato per alleviarne le sofferenze e, possibilmente, guarirlo, ci impegnammo a fondo nella didattica, nella ricerca e nell'assistenza, ottenendo buoni risultati e vaste collaborazioni. Poi venne il "68". Questo fu accolto da tanti come una ventata di modernità, di rinnovamento delle strutture universitarie che cominciavano a mostrare la corda. L'ammissione degli studenti e dei giovani assistenti nei consigli di facoltà sembrò potesse dare una spinta nuova ai criteri di insegnamento sulla scorta dei suggerimenti che ci giungevano dagli atenei europei e americani. Sperammo che con il loro aiuto ci saremmo potuti inserire a pieno titolo nella didattica e nella ricerca internazionale di quella Unione Europea che si andava formando e sviluppando. Fu una cocente delusione. Il "68" più che una ventata di modernità si rivelò essere un gelido refole che

si insinuò subdolamente nei gangli vitali dell'insegnamento fino a congelarli totalmente e ad azzerarne la funzione.

La medicina si trasformò da umanistica a rigidamente organicistica fino a distruggere l'"alleanza" medico-paziente ed a considerare questo non più come il soggetto, ma un oggetto da osservare, da studiare e possibilmente da curare trascurandone totalmente i valori etici e spirituali. Oggi si va gradualmente tornando alla valorizzazione del malato, ma ci vorrà tempo e molto lavoro perché si ripristini quell'Alleanza in cui noi avevamo creduto e alla quale ci eravamo formati. L'uomo pian piano riconquisterà la sua centralità nella considerazione e nel rispetto dei suoi valori del suo essere unico e irripetibile. Il medico ritroverà, attraverso il ritorno all'etica professionale e alla deontologia, la capacità di recuperare quell'alleanza che i secoli ne avevano determinato la sacralità.



La nuova questione meridionale

a cura di **Giuseppe Femiano**

Le cause economiche la fanno da padrone, la povertà è in crescita ed il sempre più penalizzato meridione quest'anno ha avuto un ulteriore calo del PIL di 1,3%, gli ultimi dati ISTAT indicano un reddito pro-capite annuale a Milano di € 44.600, in Italia di € 26.548 ed al Sud di € 17.600 cioè il 43,2% rispetto al Centro-Nord. Le iniziative del governo minano alla base la solidarietà, equità, e universalità del nostro sistema. Cercando di risolvere questioni complesse, come la sostenibilità e con il dichiarato scopo di produrre un risparmio per lo Stato, si interviene a spese del SSN. Con un semplice taglio lineare e misure vessatorie ed una serie di pratiche burocratiche hanno imbrigliato e reso impossibile l'esercizio della professione medica, mettendo a rischio il diritto alla salute dei pazienti e senza alcuna garanzia per le fasce più deboli della popolazione. Dalla visione umanistica del medico, si è passato alla visione tecnicistica e di mercato, dominata dall'efficienza e dai costi, divenuti una vera ossessione. La difesa di un sistema sanitario equo solidale, garantito dalla nostra Carta Costituzionale e suggerito dalla UE, è stata sacrificata sull'altare dell'economia e dei vincoli di bilancio. Il modo di intendere la salute è cambiato, prima si curava il paziente, ora si cura il bilancio (in realtà aumentano solo gli sprechi e la cattiva gestione), dal 2007 ad oggi si è avuto annualmente un calo del 13% su quanto viene stanziato per la sanità. A livello territoriale (dati ISTAT) la quota di persone che si dichiara in buona salute è più elevata nel Nord-est 71,0%, al Centro 70,8% e nel Nord-ovest 70,3% e meno al

Sud 69,1% e nelle Isole 67,7%. Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano soprattutto a Bolzano 82,5%, a Trento 78,1% e in Valle d'Aosta 71,7%, mentre quella peggiore si ha in Sardegna 63,3% e in Calabria 62,6%. Le persone accolte nei presidi residenziali socio-assistenziali e sociosanitari nell'anno 2011 per ogni 1.000 residenti (Minori Adulti Anziani), sono state nel Nord-ovest 33,7, Nord-est 33,6, Centro 14,9, Sud 9,8, Isole 12,0 e la spesa pro capite in euro per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per regione nell'Anno 2011 è stata per il Veneto 286,7, in Italia 118,3 e per la Calabria 26,2. La probabilità di morte entro il primo anno di vita al Sud dal 2007 al 2011 è stata 1,4 volte maggiore rispetto alle regioni del Nord Italia e 1,3 volte rispetto a quelle del Centro. Gli assistiti domiciliari nel 2012 al Nord erano per 100.000 abitanti 1656, al Centro 895, al Sud ed Isole 788. La maggiore povertà predispone e porta ad un'incidenza maggiore alle malattie. Al Sud è sempre maggiore la quota di persone che rinunciano alle prestazioni specialistiche perché non hanno i soldi per pagare i tickets, al Nord nel 2013 riguardava il 5,5% della popolazione, invece al Sud il 13%. Le difficoltà ad ottenere le prestazioni ed i ricoveri a causa delle





lunghe liste di attesa inducono le popolazioni del Sud a rivolgersi alla Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Veneto, ove i tempi di attesa sono molto inferiori. Tutto è aggravato dalla carenza degli organici ed il risultato è che apparecchiature di alta specializzazione ultramoderne e costate parecchio denaro pubblico sono poco utilizzate per la carenza di operatori. È cominciata una “deregulation” del Sistema Sanitario Pubblico, cioè non è più equo e solidale per tutta la popolazione, specie quella meridionale. Aumentando le misure sulle prestazioni sanitarie soggette a condizioni di derogabilità, si ha un ulteriore tentativo di addebitare gran parte del costo delle prestazioni sanitarie ai cittadini. Il bilancio totale nazionale di 110 miliardi, sottoposto dal 2008 ad oggi al taglio di ben 33 miliardi, per il 2016 prevede un taglio di 2.352 miliardi: questo mentre si parla di appropriatezza, lanciando messaggi tranquillizzanti e nascondendo le cifre reali. La cosiddetta “spending review”, fallita su tutti i fronti, purtroppo è rimasta valida solo sulla Sanità Pubblica. Come mai non viene chiamata *revisione della spesa?*; lo si intuisce benissimo, non è soltanto per la solita esterofilia, ma per gettare fumo e meglio confondere l'amara realtà. Dei quasi 30 miliardi di tagli originari si è scesi a 20 e strada facendo ne verranno attuati forse solo 5 miliardi, viste le resistenze dei vari ministeri che si tengono ben stretti i loro privilegi. Unica eccezione è il Mini-

sterio della Salute, il Ministro (sic) della Salute (sic) Beatrice Lorenzin si è inventata l'appropriatezza delle prestazioni per distrarre l'attenzione dall'ulteriore taglio di reali 2.352 miliardi. La spending review per 2.352 miliardi colpirà solo la Sanità e i rimanenti 2648 tagli resteranno da attuare tra gli altri ministeri, inclusa Presidenza del Consiglio. Voi ci credete?, io no, ormai ho perso la voglia di credere. Dulcis in fundo, la UE impedisce che i medici restino in servizio oltre le 13 ore e li obbliga, dopo tale servizio, a un turno di riposo di almeno 24 ore. Che si fa? Invece di completare i già carenti organici (bloccati da oltre dieci anni, i pensionati non vengono sostituiti), alcune regioni, con un colpo di genio all'italiana, chiudono ospedali ed accorpano reparti. I medici si troveranno ad assistere un numero raddoppiato di pazienti nell'arco delle impossibili 13 ore previste. Il risultato sarà una minore assistenza e cura, poiché il lavoro del medico diverrà più usurante di quanto lo è già. A conferma vi è oggi la notizia ufficiale, il Governatore della Puglia ha dichiarato che accorperà ben 25 ospedali raddoppiando di fatto il lavoro dei sanitari, i risultati saranno da subito evidenti e gli altri Governatori seguiranno a ruota. Come al solito piove sul bagnato, gli altri sprecano ed ingurgitano denaro pubblico (sappiamo bene chi) e come al solito Pantalone paga e vengono colpite le fasce più deboli dei cittadini italiani, soprattutto quelli meridionali.

Quando si è orfani di un forte sostegno politico

a cura di **Leonardo Petroni**

Difficilmente vedremo riconosciuti i nostri diritti se continuiamo ad essere orfani di una forza politica che tenga a cuore i problemi di quiescenza della nostra classe sociale.

A mio avviso, oltre ad un vigoroso ricorso alla Corte Costituzionale per avere giustizia per i nostri diritti, occorre anche un forte sostegno politico per frenare il disastro economico che il Governo in carica ci sta imponendo. Tutti, compreso gli organi di Stampa, sono preoccupati e convinti che le attuali decisioni dell'esecutivo non possono che causare lo scivolamento della nostra classe verso la soglia di povertà, ma nonostante ciò, si continua, in maniera sconcertante, ad emanare provvedimenti che asfaltano i principi di equità, di giustizia e, soprattutto, di diritto addirittura di rango costituzionale.

Così indifesi e furbescamente inquadriati in un cliché che ci considera classe privilegiata, siamo costretti a subire l'indifferenza di chi, abdicando al proprio ruolo, ha finito per sottoporci alla fredda analisi di tecnici, che propongono soluzioni al di fuori di ogni mandato istituzionale e politico.

La illegittima, subdola e demagogica operazione di ricalcolo, definita "contributo di equità" su pensioni già pesantemente tartassate da contributi di solidarietà e blocchi di perequazione, è una proposta surreale fuori tempo e fuori luogo,

che, purtroppo, per il momento, il Presidente del Consiglio fa finta di non accettare, per convenienza elettorale, salvo ritenerlo interessante in momenti per lui più opportuni.

Lasciando per il momento l'empireo dei teorici, non c'è da meravigliarsi, se, dopo essersi piegata ad altri poteri, chi ci governa dimostri di avere esaurito la forza propulsiva di misurarsi con le nostre istanze, e di essere poco incline ad un tavolo di confronto per una giusta contrattazione.

Purtroppo, viviamo in una Italia politicamente confusa e la difficoltà di dare forma e concretezza alla soluzione dei nostri problemi dipende anche dal fatto che il sistema dei partiti oggi è andato in frantumi.

Queste istituzioni sono solo centri di potere, preoccupati esclusivamente della propria sopravvivenza e

non sono più quei canali di scorrimento dal sociale al politico in grado di esprimere e di trasmettere una visione politica sullo stato di precarietà della famiglia media.

Anche se in questa situazione è difficile fare professione di ottimismo, la nostra area sindacale ha la responsabilità di trovare il modo di reagire esprimendo proposte, obiettivi, azioni e uomini la cui vocazione deve essere quella di abitare nella sfera di una politica che accetti di prendersi cura delle nostre istanze.

Questo ci consentirebbe di perseguire quel rinnovamento di politica previdenziale, di cui il tartassato ceto medio ha bisogno, oltre che a farci sentire meno orfani del sostegno politico e più tutelati nei nostri diritti.



Giornata in ricordo del Medico Condotta

a cura di **Leonardo Altobelli**

Si è svolta il 7 novembre, presso la sede dell'Ordine dei Medici di Foggia, la manifestazione della inaugurazione della piazza e via del Medico Condotta e della Tavola Rotonda sulla Previdenza Sanitaria. È stata pubblicizzata tramite l'ANSA, i giornali nazionali e locali, le televisioni nazionali, regionali e locali ma soprattutto il giornale mensile della FEDER.S.P.eV. "Azione Sanitaria".

Il Dottor Leonardo Altobelli, Presidente Federspev di Foggia e a nome del Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, di Foggia ha aperto la giornata ringraziando i presenti e presentando i relatori.

La portavoce signorina De Colellis ha ringraziato e ha dato la parola al Prof. Poerio per "le pensioni tra finestre e nuvole". La foga oratoria e la precisione nel citare leggi, fatti, persone e cose da parte del nostro Presidente Nazionale hanno meritato un lungo applauso con la conclusione che per "il saccheggio delle nostre pensioni noi, comunque, continueremo a stare vigili". Il Dottore Altobelli, nel ringraziare il Presidente Poerio, ha precisato che nell'ambito del ricordo del Medico condotta vi fosse per i medici in attività una conferenza sulla previdenza sanitaria che "continua ad essere (con una frase di Carlo Sizia) nell'occhio del ciclone" in modo che, all'occorrenza, fosse l'intera classe medica ad agire e non i soli "bastonati pensionati".

La seconda relazione quella del Dottor Carlo Sizia, ex Presidente Nazionale CIMO e componen-

te del Consiglio Nazionale Federspev, riguardante "le pensioni dalla certezza del diritto all'abuso capriccioso" è stata tenuta in lettura dallo stesso Sizia e seguita attentamente dall'auditorio in un silenzio eccezionale.

A dimostrare tutto questo c'è l'intervento successivo della Professoressa A. Trabace, titolare di Farmacologia nell'Università di Foggia che a nome del Magnifico Rettore Professor Maurizio Ricci e dell'Ateneo nel potare i saluti ha chiesto di entrare nel merito della questione previdenziale con la domanda: "Lei ha parlato di reagire in modo pesante ed efficace utilizzando tutte le armi a disposizione, ma non ha detto quali". Non aveva ancora finito la frase che il Dottor Sizia ha detto, con voce decisa "i voti" e poi scandendo più lentamente "anche non usandoli".

Ha parlato poi il Dottor Pasquale Murgante, Sindaco di Accadia, in qualità di invitato come medico-sindaco e subito dopo l'Assessore ai lavori pubblici del comune di Foggia, D'Emilio.

Il Professore Nicola Simonetti tratta ad ampio raggio la storia della condotta medica e del medico condotta dalla storia di Roma, fino all'ultimo concorso ricordando il dottor Pasquale Trecca, Presidente dell'Ordine di Foggia, Consigliere Nazionale FNOMCeO, Fondatore di Sindacato Simet ad esso è intitolata l'aula che ci accoglie.

Il Dottore Altobelli ringrazia l'oratore per il dettagliato excursus storico, aggiunge l'esistenza della condotta veterinaria, quella ostetrica e le farmacie comunali e ricorda a nome di tutti: il Dottor Saracino Di Candela, il Dottor Beccia di Troia e il Dottor Azzone di Castelluccio Dei Sau-

ri. Coglie l'occasione per ringraziare i presenti, la Croce Rossa, la Sezione Federspev di Bari con il Presidente Simonetti e la dinamica Segretaria Maria Longo Bellomo, la Presidente della Sezione Federspev di Lecce Signora Carla Milone, il Presidente Regionale Professor Agostino Agostini e il Direttivo di Foggia, soprattutto il Segretario Francesco Paolo Conete per l'enorme impegno.

Segue la Santa Messa celebrata, come ogni anno, dal Cappellano Don Tonino Intiso in suffragio dei defunti medici.

Un corteo si è recato dove inizia la strada del Medico Condotta e cantando l'Inno d'Italia è stata scoperta la palina stradale da parte del Sindaco Murcante, dell'Assessore D'Emilio e della Madrina Professoressa Sanna La Latta Marchesa Gabriella.

La FEDER.S.P.eV. e Galeno si incontrano a Roma

a cura di **Umberto Bosio**

Si è svolto a Roma il giorno 26 NOVEMBRE PRESSO l'Auditorium del Ministero della Sanità il convegno organizzato da Galeno cassa/fondo sanitario integrativo su come vivere la deontologia medica ed applicarla nella pratica clinica. I lavori si sono aperti con i saluti del vicepresidente dell'ordine dei medici di Roma Dott. Lavra. È intervenuto Monsignor De Odorico, Segretario Generale della Pontificia Università lateranense, che ha sottolineato l'importanza del rapporto umano e comunicativo tra medico e paziente che andrebbe insegnato agli studenti di medicina a partire dal terzo anno di corso. L'evento si è concluso con l'intervento del Sottogretario al ministero della Salute Dott. Vito De Filippo.

È stata l'occasione per ripetere il ricordo del sacrificio della Dottoressa Eleonora Cantamessa, socia della Cassa, investita ed uccisa sulla strada

mentre prestava soccorso ad un ferito e decorata dal Presidente Della Repubblica con la medaglia d'oro al valore civile. Nella circostanza si sono vissuti momenti toccanti di viva commozione quando è stato diffuso l'audio della telefonata di Eleonora al 118, bruscamente troncata dall'investimento.

Come l'anno scorso Galeno ha voluto onorare la memoria con l'assegnazione di tre borse di studio a lei dedicate (di 3500 ciascuna) ai giovani colleghi vincitori di questa edizione.

È stato un messaggio importante per tanti giovani e bravi medici che si trovano a lavorare con tanto entusiasmo ma in situazioni difficili e di precarietà molte volte costretti ad andare all'estero per realizzarsi.

Al convegno erano presente anche alcuni iscritti alla Federspev di Roma e del Piemonte invitati dalla nostra cassa, tra cui la Dottoressa Naria Colosi, oltre al sottoscritto in veste ufficiale di Vice presidente Vicario di Galeno, ma con il cuore nella FEDER.S.P.eV., quale presidente delle sezioni della nostra federazione di Biella e Vercelli.



IL LATO POSITIVO

Il piacere di lavorare

Siamo consapevoli delle difficoltà in cui in questo momento si trova l'Italia insieme con l'Europa e il mondo intero. Il terrorismo ci fa paura, ma la fede nella vita e nelle risorse di bontà e solidarietà della nostra gente ci rincuora. Andiamo avanti, allora, grati per tutto quello che abbiamo avuto fino ad ora e che vorremmo avessero domani i nostri figli e i nostri nipoti. Buon 2016 alla FEDER.S.P.eV. e a tutti quei soci e quelle socie che a livello nazionale s'impegnano brillantemente per renderla sempre più aderente ai bisogni e ai desideri di tutti gli iscritti.

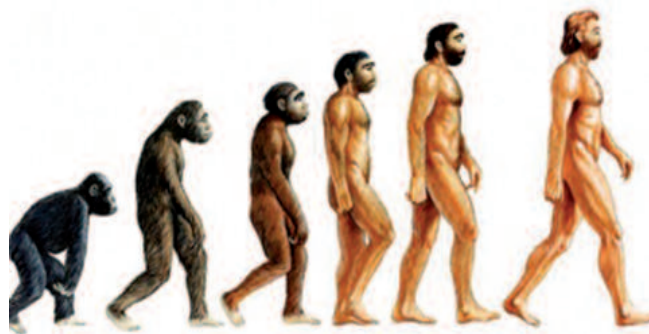
a cura di Rory Previtì

In principio era cacciatore e raccoglitore. L'*Homo Sapiens Sapiens* aveva già catturato il fuoco, sapeva conservarlo e riprodurlo, sapeva usare le armi che aveva imparato a costruirsi. Per sopravvivere cacciava e raccoglieva, questo era il suo lavoro.

Dalle origini della specie ad oggi, per garantirsi la sopravvivenza e trasmettere la vita alla progenie l'uomo ha lavorato.

Il lavoro: parola magica che oggi per giovani e meno giovani è a volte una chimera. Lavorare significa potere provvedere

ai bisogni della vita quotidiana, potere progettare la propria vita, potere guardare al futuro senza timore. Lavorare fa dell'individuo un tassello del sistema sociale, la tessera di un puzzle senza la quale, pur modesta che sia, si perde la visione d'insieme, lo scopo dello stare insieme facendo



parte di un tutto. Proprio il far parte di un sistema sociale dà un'identità a chi lavora, a chi mette le proprie conoscenze e competenze al servizio del prossimo perché *sapere* e *sapere fare* comporta il *sapere essere*.

Il lavoro, per dirla con Voltaire, allontana la noia, il vizio e il bisogno, ma sicuramente non *“rappresenta l'attività di chi non trova niente di meglio da fare”* (Oscar Wilde) anche

se all'ozio e all'arte del praticarlo Herman Hesse ha dedicato un intero libro. Ma nel suo libro Hesse non si riferiva certo ai disonesti che abbandonano l'ufficio per recarsi al bar, al supermercato o in palestra. Per questi ultimi non si può

parlare di ozio creativo ma solo di danno alla comunità e di furto dello stipendio.

Che il lavoro sia importante lo sanno tutti, che chi non lavora non mangia si dice dalla notte dei tempi anche se non sempre quest'affermazione risponde a verità, perché da sempre esistono i



parassiti che vivono a spese di qualcun altro o, più semplicemente gli eredi di grandi o meno grandi patrimoni.

Ma davvero è bello potersi permettere di vivere senza lavorare?

No, se non per qualche periodo di necessario riposo o al momento del pensionamento. E, per alcuni, neppure allora.

Per molti il lavoro è il binario in cui muoversi per non deragliare. Un punto fermo. Un porto sicuro. Una porta che si apre tutti i giorni e li riempie di significato.

Molti progressi nell'innovazione o nel miglioramento delle produzioni preesistenti si ottengono lavorando in gruppo. Fare squadra, lavorare in team valorizza le singole persone e ottimizza il lavoro. Nella sua più moderna declinazione il lavoro di gruppo consiste nel lavorare l'uno per l'altro e non solo l'uno con l'altro. Se la conoscenza e la competenza sono costruzione o ricostruzione, nel lavoro in team costruzione e ricostruzione da individuali diventano sociali. Lavorando insieme ci si controlla reciprocamente, si scelgono insieme le strategie da utilizzare, si verificano insieme i risultati ottenuti, L'apporto del singolo lavoratore non viene nascosto dal gruppo, non si perde nell'insieme ma si sviluppa e si evidenzia a partire dal miglioramento della coscienza di sé e delle proprie potenzialità che possono nascere e nascono solo dal e col confronto. Dal confronto, infatti, nascono nuovi stimoli e nuove idee.

La donna, attraverso l'accesso al mondo del lavoro e dei lavori, anche di quelli considerati tradizionalmente maschili, nel ventesimo secolo ha fatto passi da gigante sul piano dell'autonomia e della possibilità di fare delle scelte di vita in piena libertà. Le conquiste femminili, tuttora in corso, sono state e sono molto spesso ardue, difficili, faticose e foriere di disagi e rinunce. Cristallizzata per millenni nel lavoro di cura, senza mai abbandonarlo ma non sentendosene appagata, la donna oggi, nei paesi occidentali, può avere successo in qualunque ambito lavorativo. La donna continua ad essere operosa, quanto e più di prima e lo è sia dentro che fuori dalle mura domestiche.

Anche gli uomini si stanno abituando a collaborare in casa e vanno anche a vivere da soli mostrando notevoli abilità domestiche. Nessuno più si stupisce a vedere un uomo che si stira da solo le camicie o prepara la cena in una cucina immacolata che ha provveduto in prima persona a mettere in ordine.

I costumi si evolvono, il mondo cambia, ma i bisogni non cambiano. Poter provvedere a sé stessi, sentirsi utili agli altri attraverso il proprio lavoro è un bisogno primario, oggi come nella preistoria perché, oggi come allora, *"labor omnia vincit"*, "il lavoro vince ogni cosa" come ci insegna Virgilio nelle Georgiche in una celebrazione quasi religiosa del lavoro che condensa il messaggio di tutto il poema virgiliano.

Foliage

a cura di Sergio Placidi

La sezione dell'Aquila della FEDER.S.P.eV., nell'ambito delle attività ricreativo-culturali, ha organizzato nel mese di novembre un'esperienza di "Foliage" proprio nel contesto della città.

Infatti, per ammirare lo spettacolo del fogliame degli alberi che in autunno si trasforma in un caleidoscopio di calde sfumature di colore, non è stato necessario recarsi in famose mete turistiche come Giappone, Cina, Canada o New York, ma è stato sufficiente raggiungere il giardino Sista che si trova nella immediata periferia di L'Aquila, in una pineta a 750 metri di altitudine, circondato da montagne e affacciato sulla valle dell'Aterno.

Si tratta di uno spazio verde nato negli anni 60 grazie a Gianfranco Sista, noto imprenditore aquilano grande appassionato di piante, con l'obiettivo di realizzare un giardino dall'aspetto selvaggio come fosse stato seminato dal vento in maniera del tutto naturale e con grande attenzione alla flora autoctona. Costituisce una vera e propria "eccellenza aquilana" che gode del riconoscimento di numerose riviste del settore sia nazionali che internazionali.

Grande lo stupore dei convenuti già di fronte al cancello d'ingresso in legno massiccio coperto da vite americana, attraverso il quale si accede nel giardino vero e proprio che, dopo un ampio spazio, si divide in due viali contornati da rigogliose bordure fiorite all'inglese, con esemplari di ranuncolacee, lupini, Phlox, echinacee, salvie e geranei. Per la pavimentazione degli ampi sentieri è stata scelta la selce, pietra antica comu-



nissima nelle strade della città, e per renderla più interessante è stata impreziosita con intarsi di prato a forma di figure geometriche.



Il proprietario, grande appassionato anche di antiquariato e bricolage, ha arricchito nel tempo il suo giardino con arredi di pregio quali una fontana in stile neoclassico del primo novecento, dove crescono le ninfee, e un pozzo in pietra del settecento recuperato durante i lavori di restauro di un'antica casa.



All'interno del giardino si possono ammirare, a seconda della stagione, circa 1500 rose di 150 varietà diverse, un migliaio di "erbacee" perenni, una grande varietà di varietà di *Clematis*, di papaveri orientali e di ortensie.



Fonte inesauribile di attrazione si è rivelata la zona alberata, nata con lo scopo di avere tutto l'anno piante con chiome di colori differenti. Si rimane indubbiamente affascinati di fronte all'esplosione dei colori autunnali, dal grigio dell'abete argentato al giallo dell'*Acer negundo*, dell'*Acacia frisia* e della *Ginkgo Biloba*, dal marrone scuro del faggio al verde maculato di giallo del libocedro, dal verde brillante e rosso corallo di alcuni esemplari di *Acer palmatum dissectum* al porpora-rosa-rosso del faggio tricolore.



Tra le innumerevoli piante presenti, spicca la speciale collezione di "aceri giapponesi" che, per le straordinarie macchie di colore delle loro chiome, sono tra i principali protagonisti dello spettacolo che la natura offre in questo periodo. Molteplici le emozioni suscitate dalle girandole di riflessi dovute sia alla luce del sole del tramonto, che al movimento delle foglie pronte a rispondere anche alla più lieve brezza pomeridiana, dando movimento a tutto il giardino.



Il tema della visita è stato poi oggetto di approfondimento nell'incontro del giorno 6 novembre presso i locali dell'albergo 99 Cannelle dove Gianfranco Sista e Fosco De Paulis, nostro

iscritto nonché grande appassionato di giardinaggio, hanno intrattenuto piacevolmente i numerosi convenuti con la proiezione di oltre 250 splendide immagini fotografiche di piante e fiori nelle diverse fasi



stagionali. All'incontro è seguita una cena a base di prodotti tipici autunnali durante la quale in diversi tavoli si sono accesi vivaci dibattiti su argomenti legati alla coltivazione di piante da

giardino e da orto, confermando il sospetto che l'hobby più diffuso tra i medici pensionati è proprio il giardinaggio e l'orticoltura.



53° CONGRESSO NAZIONALE FEDER.S.P.eV.

Ravenna dal 07/05/2016 al 11/05/2016

Grand Hotel Mattei

Via Enrico Mattei 25

SCHEDA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

DA INVIARE ENTRO il 31/03/2016

FEDER.S.P.E V. - Via Ezio 24 - 00192 Roma

1. PARTECIPANTE

Nome		Cognome		
Indirizzo				
Cap		Città		Prov
Telefono		Cellulare		

2. ACCOMPAGNATORE

Nome			Cognome
------	--	--	---------

3. PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Desidero prenotare:			Quotazioni	
Nr.	Camera/e	singola /D.U.S.	420	€ per persona
Nr.	Camera/e	matrimoniale/i	350	€ per persona
Nr.	Camera/e	doppia/e	350	€ per persona

Le tariffe sopra indicate si intendono per tutto il pacchetto "meeting" per persona e sono inclusive di servizio e IVA

N.B.: Il pacchetto è omnicomprensivo di: 4 pernottamenti, dalla **cena** del giorno di arrivo 07/05/2016, alla **colazione** del giorno 11/05/2016 (bevande incluse), fruizione della sala congressuale, cena e gita sociale, una serata culturale.

La prenotazione alberghiera sarà ritenuta valida solo se accompagnata dalla caparra pari ad € 200,00 A PERSONA da versare in uno dei seguenti modi:

1) BONIFICO BANCARIO beneficiario FEDER.S.P.eV.

IBAN: IT 760 05034 03204 000000020376

Copia del bonifico da allegare alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDER.S.P.eV.

Via EZIO 24 - 00192 Roma

2) ASSEGNO BANCARIO intestato a FEDER.S.P.eV.

L'assegno deve essere allegato alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDER.S.P.eV.

Via EZIO 24 - 00192 Roma

Il saldo del pacchetto sarà effettuato all'arrivo in Hotel **ESCLUSIVAMENTE SOLO** in **CONTANTI** oppure in **ASSEGNO BANCARIO** sono **ESCLUSE** carte di credito.

4. SCHEDA DI PRENOTAZIONE SOLO PER COLORO CHE NON PERNOTTANO IN HOTEL

Nome	Cognome
Nome	Cognome
N° persone	Importo

La partecipazione al Congresso (comprensiva del materiale congressuale, della gita sociale, del pranzo della domenica cioè del giorno di inaugurazione) è di € 100,00 = A PERSONA

La prenotazione sarà ritenuta valida solo se accompagnata DAL VERSAMENTO eseguito nei modi sopra indicati.

Per chi vuole usufruire SOLO dei singoli pasti giornalieri (bevande incluse) il costo A PASTO sarà di € 25,00 = da versare alla segreteria organizzativa del congresso.

Per chi vuole usufruire della SOLA CENA SOCIALE del giorno 11/05/2016 il costo è di € 40.00 = (bevande incluse) da versare alla segreteria organizzativa del congresso

Prenotazione: si no

5. ARRIVI E PARTENZE

TRENO stazione di BOLOGNA	orario di arrivo		orario di partenza
AEREO aeroporto di BOLOGNA	orario di arrivo		orario di partenza

Per i trasferimenti da Bologna a Ravenna Grand Hotel Mattei verrà messa a disposizione un pullman.

Il prezzo sarà fissato in base al numero dei partecipanti.

Confermare le prenotazioni per i trasferimenti

L'Hotel dispone di parcheggi a titolo gratuito (circa 80 posti)

GITA SOCIALE: Sant'Apollinare in Classe

N.B.: Non è previsto alcun rimborso alla quota di prenotazione in caso di:

- 1) Annullamento dopo la data del 30/04/2014.
- 2) Mancata partecipazione al congresso.



PROGRAMMA PROVVISORIO

SABATO 7 MAGGIO 2016

Arrivi e sistemazione dei partecipanti in hotel.

- 19,30 Comitato Esecutivo
- 20,30 Cena
- 21,30 Comitato Direttivo Nazionale

DOMENICA 8 MAGGIO 2016

- 10,00
 - Inaugurazione del Congresso
 - Relazione del Presidente
 - Saluto delle Autorità
 - Assegnazione Premi di Studio e Premi letterari
 - Nomina ed insediamento cariche congressuali
- 13,00 Pranzo
- 16,00 - 17,00 **Conferenza scientifica**
- 17,00 - 19,30 Lavori congressuali
- 20,30 Cena

LUNEDÌ 9 MAGGIO 2016

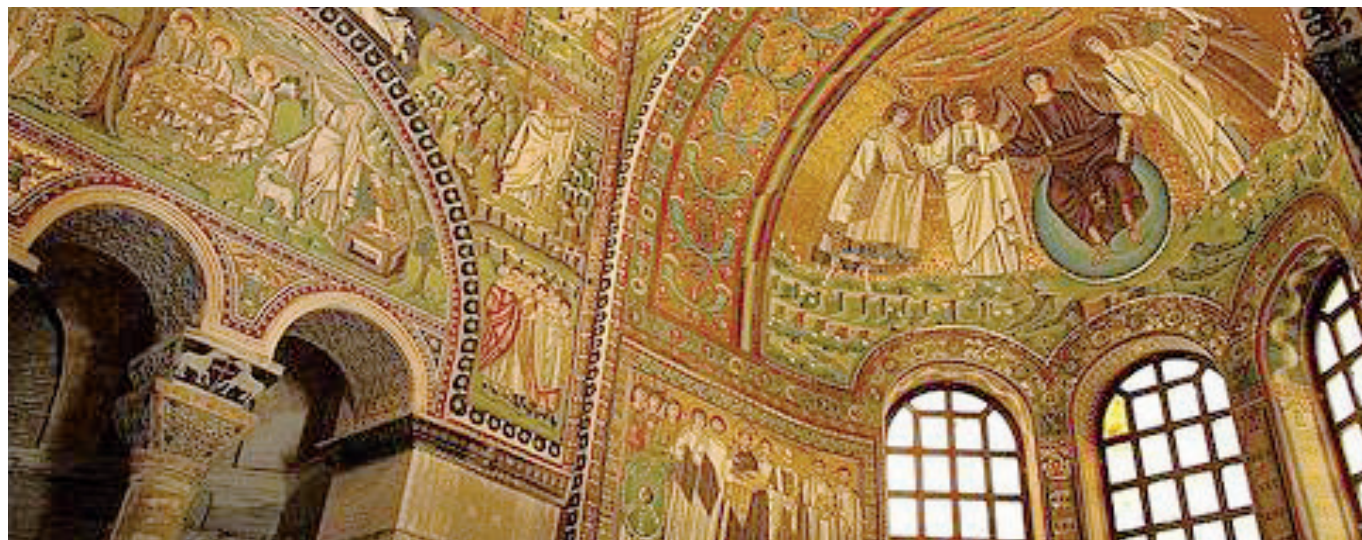
- 09,30 - 10,00 Relazione del Tesoriere e discussione.
Lavori congressuali
- 12,30 Scadenza presentazioni Ordini del Giorno
- 13,00 Pranzo
- 15,30 Gita Sociale
- 20,30 Cena

MARTEDÌ 10 MAGGIO 2016

- 09,30 - 12,30 Lavori congressuali
Discussioni ordini del giorno e votazione della mozione finale.
Conclusioni del Presidente e chiusura del Congresso
- 13,00 Pranzo
Pomeriggio a disposizione
- 20,30 Cena Sociale - Concerto

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2016

- 09,30 Partenze



PREMI DI STUDIO

EURO 1.550 CIASCUNO

Per un lavoro individuale originale su argomenti del piano di studio per una laurea magistrale in Farmacia, Medicina/Odontoiatria e Veterinaria, **assegna per l'anno 2016 premi di studio:** a laureati orfani di Sanitari (farmacista, medico, veterinario), il cui genitore superstite sia iscritto alla Federazione da almeno un anno e, per le stesse discipline, anche a laureati figli o nipoti (in linea diretta) di iscritto alla stessa FEDER.S.P.eV. da almeno due anni.

L'attribuzione dei Premi di Studio sarà predisposta da apposita persona delegata dal Comitato Direttivo Nazionale della FEDER.S.P.eV. che si avvarrà del giudizio insindacabile di apposite Commissioni costituite per ogni disciplina. Il concorso è riservato ai laureati negli anni accademici 2013/14/15. **Il concorrente dovrà inviare entro il 19 marzo 2016 al Delegato Nazionale prof. Silvio Ferri presidente della sezione Provinciale FEDER.S.P.eV. di Bologna presso Ordine Veterinari di Bologna, via C. Boldrini 22, cap 40121 - Bologna (051.249196), un plico raccomandato contenente:**

1. Busta chiusa al cui esterno figura soltanto la parola "domanda", il "Motto" prescelto e la "disciplina" per la quale si concorre, contenente la domanda firmata di partecipazione (in carta semplice) riportante una dichiarazione/autocertificazione, sotto la propria responsabilità, su:

a) dati anagrafici in unione alla indicazione di essere orfano di sanitario e figlio di superstite, iscritto (nome e recapito) da almeno un anno alla FEDER.S.P.eV.; o in alternativa alla indicazione di essere figlio di genitore o nipote di

nonno/a iscritto/a (nome e cognome completo e recapito) da almeno due anni;

- b)** residenza/domicilio con riferimenti completi (cap, telefono, email, ecc.);
- c)** data, sede e voto di laurea magistrale;
- d)** indicazione del corso di laurea (Farmacia, Medicina/Odontoiatria e Veterinaria) al quale si riferisce l'elaborato.

La veridicità dei dati dichiarati potrà essere accertata a sua discrezione dalla FEDER.S.P.eV.. La falsità di uno qualunque dei dati richiesti comporta l'esclusione dalla assegnazione dei Premi di Studio come pure la non osservanza delle indicazioni più sopra e più sotto riportate.

2. Busta con sovra-scritto il motto, e la disciplina per la quale si concorre, contenente l'elaborato in 4 copie (ognuna con sovra-scritto il motto), lavoro individuale, dattiloscritto o stampato, non firmato e privo di indicazioni sul nome dell'autore.

3. Busta chiusa con all'esterno la sola indicazione del motto, contenente:

- a)** un foglio firmato con:
 - generalità del concorrente,
 - il motto prescelto,
 - l'indicazione e recapito della struttura universitaria in cui è stato condotto il lavoro e
 - nominativo dell'insegnante dell'Istituto che ha esercitato le funzioni di tutor;
- b)** fotocopia documento di identità;
- c)** certificato (carta semplice) con data e voto laurea;
- d)** curriculum professionale (mezza pagina massimo).

LIMITAZIONI E NOTE

Sull'esterno del plico raccomandato verrà indicato il nome della disciplina che interessa. Il nome del mittente indicato sul plico non potrà essere quello del concorrente.

Il concorso è riservato ai laureati negli anni 2013, 2014 e 2015 (ossia il triennio precedente il concorso). **Le buste chiuse verranno aperte dal presidente della commissione esaminatrice, dopo la formulazione dei titoli di merito dei singoli elaborati. In caso di parità si darà peso al voto di laurea e in ulteriore istanza al più breve tempo trascorso dalla laurea.**

Gli elaborati non verranno restituiti e rimarranno in giacenza presso FEDER.S.P.eV. per la durata di anni 2.

È escluso dal concorso colui che abbia già vinto una delle Borse negli anni precedenti così come colui che risulti laureato da più di anni tre o che alla scadenza del Bando abbia compiuto l'età di anni 30.

Discipline interessate:

A) **FARMACIA** un premio;

B) **MEDICINA/ODONTOIATRIA** un premio;

C) **VETERINARIA** un premio.

Qualora per una o più discipline indicate non pervenissero lavori, i premi da assegnare resteranno in numero di 3 e verranno attribuiti in ordine di graduatoria ai lavori svolti per il gruppo B e/o in subordine ad altra disciplina con maggior numero di concorrenti.

I Premi verranno assegnati l'8 maggio 2015 giorno della inaugurazione del 53° Congresso FEDER.S.P.eV. a Ravenna.

Detti premi sono stati promossi: dall'Architetto Stefania Miscetti, in ricordo del dr. Eumenio Miscetti e della signora Lina Miscetti e dalla FEDER.S.P.eV..

Premio letterario 2016

Cari amici e Romanzieri,

come di consueto anche quest'anno, in occasione del nostro Congresso Nazionale, sarà bandito il Concorso Letterario per tutti i nostri iscritti.

Gli interessati dovranno far pervenire le loro opere presso la Sede Sociale di Via Ezio 24 - 00192 Roma, entro e non oltre il 31 Marzo 2016.

Una commissione specifica sarà preposta alla scelta dei migliori lavori. Non è consentito presentare la stessa opera per due anni consecutivi. Al termine del Congresso, dopo il risultato dei vincitori, coloro che desiderano la restituzione degli elaborati potranno reperirli presso la Sede dell'Associazione, personalmente o tramite un delegato.

Vi aspetto sempre con tanto affetto e simpatia

Dott.ssa Tecla Caroselli

Informativa sui servizi

Carissimi Associati,

come Voi ben sapete la FEDERSPEV si batte in tutte le sedi istituzionali per affermare i nostri diritti e per difendere il potere di acquisto delle nostre pensioni, dirette e di reversibilità. Attraverso “Azione Sanitaria” cerchiamo di tenervi al corrente di tutte le iniziative non solo in campo sindacale, ma anche in campo socio culturale.

Con la presente Vi inviamo un adesivo che dovrete incollare sulla nostra tessera e che vi permetterà di usufruire di tutti i servizi che la CISAL mette a disposizione dei propri iscritti, servizi che sono riportati nell’ultima pagina della rivista e che potete consultare più dettagliatamente sul nostro sito, cliccando sulla pagina “Servizi e convenzioni”, alla voce CISAL.

Invio i miei più cordiali saluti.

Il Presidente Nazionale FEDER.S.P.e.V.

Prof. Michele Poerio



In memoria di tre illustri Presidenti Nazionali

a cura di Assunta Merola

Durante la mia presidenza alla sezione provinciale di Caserta, iniziata il 14 settembre 1978 e terminata, con le mie dimissioni, il 27 settembre 2012, ho avuto il piacere di conoscere tre presidenti nazionali della FEDER.S.P.eV., tenaci difensori dei diritti dei sanitari pensionati e delle vedove dei medici e di apprezzare la loro intensa attività che cercherò di presentare in una storia, sia pur breve, soltanto per ricordo perché è impossibile numerare tutte le iniziative e i loro successi. Il primo fu il Comm. Prof. Dott. Piero Pellegrini, medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica.

Fu il primo dei 14, di cui 10 sanitari e 4 vedove, che sottoscrissero l'Atto Costitutivo della Federazione che fu denominata FEDERSPELV (Federazione Sanitari Pensionati Enti Sociali e Vedove) con questo Atto la Federazione divenne legalmente costituita. Con la sua elezione abbiamo il primo presidente nazionale, il primo distretto e la prima sede sociale a Padova in Via U. Foscolo. Nel 1978 volle che costituissi la sezione provinciale di Caserta e che essa organizzasse il 19/20/21 Ottobre il XVI Congresso elettivo nazionale. All'inaugurazione di questo Congresso il Presidente Pellegrini presentò il dr. Vincenzo Buffa, medico della condotta di Bologna. Nonostante fosse la prima volta che partecipava alla vita associativa della Federazione fu eletto Segretario nazionale della FEDER.S.P.eV..

La sua dedizione a questo compito fu veramente

pari alla sua pluriennale competenza dei posti che occupava quale Segretario nazionale dell'Associazione medici condotti, Segretario dell'Ordine dei Medici di Bologna e componente del Direttivo dell'Enpam.

Componente del direttivo dell'ENPAM...

Per la profonda trasformazione verificatasi nel Servizio Sanitario Nazionale consigliò una modifica statutaria che dava la possibilità di adesione a tutti i sanitari indistintamente dalla categoria di appartenenza. Modifica che fu approvata nel Congresso Straordinario indetto a Roma dal Presidente Pellegrini il 12 dicembre. In esso si decise di eliminare la L di Enti Sociali e la Federazione divenne FEDER.S.P.EV. "FEDERAZIONE SANITARI PENSIONATI E VEDOVE".

Il dr. Vincenzo Buffa eletto nel 1982 Presidente Nazionale trasferì la sede nazionale da Padova a Roma presso l'allora associazione medici condotti in via Cosseria e la Segreteria Nazionale da Reggio Emilia a Bologna presso l'Ordine dei Medici, Via Zaccherini Alvisi 4. Il Presidente Pellegrini rimase in carica sino al 1981 e si spense il 13 settembre del 1997. Il Presidente Vincenzo Buffa fu rieletto la seconda volta e a Maggio del 1989 al 26° Congresso nazionale che si tenne a Castiglioncello, nonostante avesse avuto il massimo dei voti, esattamente 6928, rinunciò, per motivi personali alla Presidenza. Il direttivo gli conferì la carica di Segretario Nazionale della FEDER.S.P.eV. e il dr. Eumenio Miscetti che conobbi giovanissima nel 1989 quando fu eletto Vice Presidente dell'Anaosi "Associazione Nazionale Assistenza Sanitari Italiani che doveva so-

stituire l'Onaosi, divenne il terzo Presidente Nazionale della FEDER.S.P.eV..

Con questi tre presidenti la nostra FEDER.S.P.eV. divenne una Federazione efficiente e bene organizzata; con una soddisfacente situazione patrimoniale per l'acquisto della sede sociale comprata con i contributi volontari degli associati. Sembrava un sogno che per me si realizzò il 1° luglio del 1999 quando, come mi fu comunicato, inviai la prima lettera a Via Ezio 24 Roma nei pressi di Piazza Cola di Rienzo.

Con il dr. Eumenio Miscetti abbiamo il mensile d'informazione "Azione Sanitaria" che il 25 gennaio di quest'anno ha compiuto il XXXII anno di vita e che riveste un particolare rilievo storico per il proficuo lavoro profuso in tanti anni a vantag-

gio della categoria e nell'elevazione del prestigio sociale della Federazione. Abbiamo uno Statuto e un Regolamento aggiornato un Motto "NON SOLI MA SOLIDALI". Uno standard, un inno alla Vita, un fondo di solidarietà alimentato in parte dalle quote degli iscritti; Premi di studio, consulenza pensionistica, presidenziale, legale, fiscale e convenzioni. Un pensiero va alle ammirabili signore:

Ornella, moglie del Presidente Piero Pellegrini Elide, moglie del Presidente Vincenzo Buffa e Lina, moglie del Presidente Eumenio Miscetti. Alla FEDER.S.P.eV. che ha impresso su di me una speciale impronta che mi porto dentro con orgoglio.

UNA VITA SENZA FINE....



In memoria di Aldo Baldi

Amato e rispettato per le sue eccezionali doti umane e professionali, il **dott. Aldo Baldi** recentemente scomparso ci ritorna alla mente con il suo dolce sorriso e gli occhi ammiccanti, dal quale trapelava la luminosa figura di uomo e medico dalle eccelse virtù.

Allievo del prestigioso Liceo Ginnasio "T. Tasso" di Salerno negli anni '30, divenne specialista in Igiene ed Ematologia e svolse la sua professione con onorato impegno. Anche dopo aver raggiunto l'età della pensione continuò ad esercitare la sua missione con totale disponibilità nei confronti di chiunque si rivolgesse a lui e si distinse nel suo ruolo di Tesoriere della FEDER.S.P.eV. per l'impegno, il rigore ed il senso di responsabilità.

Al di là del valore di medico, per il quale era molto noto nell'ambiente sanitario, ne vogliamo ricordare il suo entusiasmo per la memoria storica della Salerno che fu. Collezionista di vecchie cartoline del territorio salernitano, divenne membro della Società Salernitana Storia Patria. Si era

appassionato al collezionismo tematico della filatelica medica, al quale ha dedicato i suoi ultimi anni, diventando anche vicepresidente della Associazione Salernitana di Numismatica ed assemblando una prestigiosa collezione dal titolo "Storia postale di Salerno e provincia sino al 1900". In uno dei suoi scritti ricordava che anche i francobolli raccontano la storia della medicina, poiché testimoniano l'evoluzione del pensiero storico della disciplina attraverso la ricerca dei motivi di connessione dei pezzi filatelici da raccogliere, come ad esempio l'emissione del pezzo dedicato a Maria Montessori, la prima donna a conseguire la laurea in Medicina a Roma nel 1894. E concludeva annotando "da filatelico e non più medico in esercizio credo che la filatelia sia anche storia, cultura e, a volte, divertimento".

Enza De Vita

*Segretario FEDER.S.P.eV.
della Sezione Provinciale di Salerno*

In ricordo di Alberto Brigato

*Il giorno 10-12-2015 è mancato all'affetto dei famigliari il **dott. Alberto Brigato**.*

Uomo di grande fede, un poco irruento, ma estremamente onesto, altruista, spiritoso e generoso. Questo era Alberto Brigato, nato a Boara Pisani il 23-12-1936.

Un cenno di richiesta di aiuto era sufficiente, per ottenere tutto il suo impegno e la sua partecipazione. La sua presenza portava vivacità, allegria e speranza nell'ambito non solo della sua famiglia, ma anche in quello dei suoi parenti e amici che, per queste sue doti, lo amavano come un



fratello. Aveva percorso tutti i diversi gradini della sua carriera, fino ad arrivare all'apice: direttore responsabile dell'area B (controllo degli alimenti) del servizio veterinario della città di Rovigo e provincia; un incarico delicato e di grande responsabilità

nei confronti di tutti noi.

Lavoratore indefesso, lascia alla moglie Marie Louise, ai figli Stefano ed Elisabetta, alle loro famiglie, ai parenti ed agli amici tutti, il ricordo che meritano gli eletti.

Il Signore lo accolga benigno nei suoi cieli.

B.G.

Considerazioni ed analisi su “Azione Sanitaria”

Il Comitato di Redazione della rivista Azione Sanitaria riunitosi nella sede della Federspev di Roma, dopo ampia discussione ha deciso di stabilire le seguenti regole editoriali per il giornale. Esso sarà diviso in box, diversificati per tematiche:

- Editoriale (a cura del Presidente o del Direttore del giornale);
- Lettere al Presidente (con relative risposte politico-sindacali o tecnico attuariali);
- Aggiornamenti sul divenire della normativa previdenziale (non solo sulla perequazione);
- Articoli di carattere scientifico;
- Le problematiche dell'invecchiamento:
 - a) invecchiamento attivo;
 - b) qualità della vita;
 - c) residue attività professionali (di tipo prevalentemente volontario-solidaristico);
 - d) le problematiche del termine della vita;
 - e) nuove prospettive professionali e socio assistenziali (prevenzione, ma soprattutto cura e riabilitazione); ecc. ecc...
- Spazi storico-culturali filosofici;
- Iniziative conviviali, turistiche, ludiche;

- Notizie e commenti brevi;
- “Cosa dicono di noi” (sorta di breve rassegna stampa su pensioni e pensionati);
- Ricadute sui pensionati delle problematiche sanitarie ed assistenziali (ticket, farmaci, non autosufficienza, badanti, pratiche burocratiche, ecc...);
- Fisco e pensioni;
- Vita delle sezioni (soprattutto gli aspetti positivi) – (massimo 500 battute)
- Commemorazioni; necrologi; recensioni;
- Convenzioni e servizio FEDER.S.P.eV..

Ciascun articolo non dovrà superare le 3500 battute, salvo gli editoriali e casi concordati. Dovrà essere possibilmente corredato di foto (300 dpi, formato A4).

Vi invito quindi ad inviare articoli inerenti a ciascun box, attenendovi strettamente al regolamento di cui sopra.

Il Presidente Nazionale FEDER.S.P.eV.
Prof. Michele Poerio

Comunicazione a tutti gli iscritti

Carissimi,

comunichiamo con grande piacere che la sezione di Roma e provincia ha deliberato una massiccia opera di restyling allo scopo di rendere la Federspev un sindacato sempre più moderno, utile e produttivo.

Questa operazione è attualmente in corso d'opera e prevede ogni innovazione possibile legata al web, ai media tradizionali e ad un nuovo coinvolgimento degli iscritti per permettere alla voce del nostro sindacato di farsi sentire sempre, comunque e dovunque, grazie ai mezzi di comunicazione indispensabili al giorno d'oggi.

Ci auguriamo quindi che anche tutte le altre sezioni vorranno organizzarsi in tal senso.

Grazie a tutti

Patrizia Salvi
Vicepresidente sezione di Roma

Lettere al Presidente



Esito diffida all'INPS

Ho richiesto all'INPS la rivalutazione della pensione inviando la lettera di diffida pubblicata nel sito della FEDER.S.P.eV.

L'INPS mi ha risposto con la seguente lettera:

“in relazione all’oggetto, si comunica che la S.V. è stata collocata in pensione dal 1/2014 con un assegno di euro..... A gennaio 2015, come si evince dai cedolini che si allegano in copia, la direzione Centrale ha rideterminato la sua pensione variando l’importo In (incremento perequativo). Pertanto per le ragioni suesposte la sua pensione risulta già perequata”.

Mi stanno prendendo in giro?

Caro collega,

nel suo caso la risposta dell'INPS è corretta, perché Lei ha inviato all'INPS un atto di diffida che si riferisce alla mancata perequazione negli anni 2012 e 2013 delle pensioni superiori a 3 volte il minimo INPS e che la sentenza n. 70/2015 della Corte costituzionale aveva dichiarato illegittima.

La sua pensione decorre invece dal 2014 ed è stata regolarmente rivalutata nel 2015 (anche se in misura miserrima). Essa non rientra tra quelle per le quali il Governo con il decreto legge 65/2015 convertito nella legge 109 del 17 luglio 2015, ha limitato (fino a tre volte il minimo INPS) la rivalutazione e per le quali la FEDER.S.P.eV., d'intesa con la CONFEDIR, ha avviato un nuovo contenzioso giudiziario.



Durata della pensione a superstiti

Mio marito, medico di medicina Generale è deceduto in età relativamente giovane lasciandomi con due figli che sto crescendo sia continuando una mia attività lavorativa sia con il reddito della pensione assegnata dall'ENPAM a me e, in piccole quote ai miei figli. Fino a quando durerà la pensione? Potrò trasmetterla a uno dei miei figli che mi preoccupa e che potrebbe averne assoluto bisogno?

E. V.

Gentile amica,

la pensione virtualmente maturata da suo marito al momento del decesso è stata attribuita dell'ENPAM nelle seguenti quote: a Lei il 60% e a ciascuno dei suoi due figli, minori e studenti in misura del 20%.

Le quote di pensione ai figli saranno corrisposte fino al termine degli studi anche universitari e comunque non oltre il compimento dei 26 anni di età.

Quando cessa il diritto a pensione per i figli la quota di pensione attribuita al coniuge superstite viene rideterminata e passa dal 60% al 70%. La pensione al coniuge superstite dura tutta la vita e cessa soltanto in caso di nuovo matrimonio. In questa ipotesi al coniuge che perde il diritto alla pensione è attribuito un assegno pari a due annualità della pensione che aveva in godimento.

La pensione indiretta o di reversibilità non può essere trasmessa dal coniuge superstite ai figli anche se questi sono invalidi. La quota di pensione per rimanere ai favore di un figlio anche dopo il 26° anno di età, deve essere stata attribuita allo stesso, fin dall'origine, come pensione di invalidità, nella ipotesi cioè che l'orfano, al decesso del de cuius sia riconosciuto invalido a proficuo lavoro e risulti a suo carico.



I ricorsi anche per la rivalutazione delle pensioni ENPAM?

Sono titolare da qualche anno di una pensione ENPAM a carico del Fondo di Previdenza dei Medici Generici di circa 5.000,00 euro mensili lordi. Ho ricevuto più o meno sempre lo stesso importo netto e chiedo quindi se posso partecipare al ricorso per la mancata rivalutazione che la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima.

G. N.

Caro collega,

la sentenza n. 70 della Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima una norma della legge 214/2011 (la riforma Fornero) che aveva bloccato per il 2012 e il 2013 l'applicazione, della perequazione automatica alle pensioni pubbliche (INPDAP e INPS) superiori a tre volte il trattamento minimo INPS.

Nel caso specifico quindi non ci sono da fare impugnative o ricorsi, perchè non sono state toccate dal blocco le pensioni degli Enti privatizzati, tra cui rientra l'ENPAM, anche se il nostro Ente di previdenza, prevede un sistema di rivalutazione che, purtroppo, nell'ambito delle previdenze dei liberi professionisti, non è certo tra i migliori, perchè la variazione annuale del costo della vita è applicata soltanto nella misura del 75% sulla quota di pensione fino a quattro volte il minimo INPS e sulla quota eccedente addirittura nella misura del 50%.



Vorrei sapere se nel modulo per il ricorso deve essere indicato l'importo anche della pensione ENPA. O soltanto quello della pensione INPS (ez INPDAP).

Cioè stiamo facendo ricorso anche contro l'ENPAM?

Ringraziamenti e saluti

dr. M.M.

Caro collega,

nel 2012 e nel 2013, le pensioni dell'ENPAM non hanno subito blocchi della perequazione automatica. Sia pure con limitazioni, di cui dobbiamo continuare a lamentarci per eliminarle e ridurle, esse sono state però rivalutate secondo le norme regolamentari.

La questione della mancata rivalutazione, nonostante la sentenza della Corte costituzionale 70/2015, riguarda soltanto le pensioni pubbliche erogate dall'INPS, superiori, nel 2012 a 1.405,05 euro mensili lordi e nel 2013 superiori a 1.443,00 euro mensili lordi.

Per il ricorso quindi non servono i cedolini di pensione ENPAM, ma soltanto quelli INPS. Per reperirli si deve entrare nel sito INPS con la password personale o PIN. Consiglio di chiederla con una email (facendosi eventualmente aiutare da un figlio o da un familiare), anche a coloro che non devono fare il ricorso, perché ormai l'Istituto di Previdenza (come del resto tutti gli Enti privatizzati) non inviano più comunicazioni cartacee (compresa la CU necessaria per compilare il 730 o il modello UNICO).



Approfitto della sua disponibilità per rivolgere alcune domande sui seguenti argomenti:

L'acconto che è stato concesso agli aventi diritto nello scorso agosto verrà conguagliato nell'anno 2016 come è stato stabilito oppure no?

La perequazione sulle pensioni 2011-2012-2013 verrà data a tutti o con le attuali limitazioni?

È intenzione della Presidenza Nazionale di intraprendere un'azione legale avverso il D.L. 65/2015 secondo quanto è stato stabilito dal Congresso di Perugia a maggio 2015?

Per ciò che riguarda l'ENPAM non è possibile, dato l'ottimo stato di salute dell'Istituto, fare in modo che la perequazione venga estesa a tutti gli aventi diritto senza le clausole limitative in atto? In fin dei conti siamo nel privato e quindi a bilancio consolidato si potrebbe agire in piena autonomia.

Caro collega

riscontro la tua richiesta del 30 novembre 2015

- 1) Il bonus elargito ad agosto dal Governo ai pensionati INPS in attuazione (si fa per dire) della sentenza della Corte Costituzionale 70, è da considerare definitivo e non prevede alcun conguaglio.*
- 2) La perequazione per gli anni 2012 e 2013, attribuita in misure modestissime in base al decreto 65/2015, convertito nella legge 109, riguarda soltanto le pensioni INPS ed INPDAP comprese tra 1.500 e 3000 euro mensili lordi. Queste pensioni si trascinano, nel 2016, un aumento medio di circa 20 euro mensili lordi in più rispetto a gennaio 2015.*
- 3) La FEDER.S.P.eV., d'intesa con la CONFEDIR, ha già intrapreso le azioni legali contro il decreto 65, attivando centinaia di ricorsi presso le sezioni Giurisdizionali della Corte dei Conti delle Regioni della Liguria, dell'Emilia, del Lazio, dell'Umbria e della Toscana.*
- 4) I ricorsi non riguardano le pensioni ENPAM, perché queste nel 2012 e nel 2013 non hanno subito il blocco della perequazione. Ciò non esclude però la critica del sistema di perequazione automatica applicato dalla Fondazione ENPAM che, a differenza della gran parte degli Enti privatizzati, prevede l'adeguamento annuale soltanto al 75% della variazione del costo della vita e lo limita addirittura al 50% sulle quote di pensione eccedenti i 4 minimi INPS. Attraverso l'Osservatorio dei Pensionati previsto dal nuovo Statuto ENPAM e anche in altre forme e sedi, faremo sentire la nostra protesta.*

VITA delle SEZIONI

ASCOLI PICENO-FERMO

ASSEMBLEA 28 NOVEMBRE 2015

VERBALE

In apertura vengono commemorati con un minuto di raccoglimento i soci deceduti nel corso dell'anno:

Dott. Emidio Benfatti, di anni 94

Dott. Romano Salvati, di anni 81

Secondo l'Ordine del Giorno;

1 - Il Presidente fa una ampia relazione sulle recenti vicende riguardanti la pensione, dalla abolizione dell'indicizzazione (decreto Monti-Fornero) alla dichiarazione di incostituzionalità dello stesso, ai conseguenti provvedimenti governativi del tutto inadeguati e incostituzionali.

Vengono criticate anche le recenti proposte del presidente dell'I.N.P.S.

2 - Situazione della Sezione Provinciale:

Per la parte di Ascoli Piceno vi sono 29 Soci di cui 13 attivi e 18 non attivi per invalidità croniche o non reperibili.

Per la parte di Fermo vi sono 11 soci di cui 3 attivi 8 non attivi.

3 - Il Presidente, Prof. Filippo Atilia, il vice-Presidente, dott. Paolo Scartozzi, il tesoriere e revisore dei conti dott. Ovidio Palombi, la segretaria sig.ra Giovanna Loggi presentano le loro dimissioni che vengono respinte. I suddetti accettano di restare in carica anche per assenza di candidati.

4 - Proposte di attività sociali secondo art. 1 dello Statuto: si propone di confermare per le prossime Assemblee la conviviale per soci, familiari e simpatizzanti presso l'attuale sede dell'Assemblea. Viene proposta anche una visita al Museo Diocesano di Fermo.

5 - Viene proposto al Presidente di rinnovare sul sito WEB dell'Ordine dei Medici l'invito, ai medici pensionati ad iscriversi alla FEDER.S.P.E V. dando adeguata informazione in merito.

6 - Si conclude con l'incarico al Presidente di organizzare la prossima Assemblea a maggio 2016. Alla Segretaria Sig.ra Giovanna Loggi vengono formulati gli auguri per la nascita della nuova nipote Susanna.

(All'Assemblea hanno partecipato 10 Soci, 6 familiari di Soci, 4 Medici pensionati non soci, ma interessati ad iscriversi)

Il Presidente
Prof. Filippo Atilia

ASSEMBLEA DELLA SEZIONE

L'Assemblea Autunnale della Sezione è convocata per il giorno 28 novembre 2015 alle ore 12.

Sede della riunione: Sala Convegni del Ristorante SABA, Lungomare De Gasperi (Lungomare di Grottamare, Concessione N° 3 dalla parte di San Benedetto davanti a Valentino Resort)

Tel. 0735 581153 - www.Sabyabeach.it

ORDINE DEL GIORNO

Relazione del Presidente sui problemi attuali delle pensioni e sulla attività della FEDER.S.P.E V. nazionale.

Situazione della Sezione Provinciale

Rinnovo (o conferma) delle cariche istituzionali (Presidente, vice-Presidente, Segretaria, Revisore dei conti)

Proposte di attività sociali

Varie ed eventuali, interventi dei presenti

Conclusioni del Presidente

Seguirà la tradizionale Conviviale presso lo stesso e già apprezzato Ristorante (ore 13 circa).

La Conviviale sarà a parziale carico della Sezione, ai partecipanti è richiesto un contributo di 20 € a persona.

All'Assemblea ed alla Conviviale sarà gradita la presenza di familiari dei soci o di amici o di Colleghi non soci interessati ai problemi pensionistici.

Il Presidente (pro-tempore)
Prof. Filippo Atilia

MESSINA

Verbale della seduta del C. D. FEDER.S.P.eV. del giorno 11.11.2015 alle ore 16,00 nella sede dell'Ordine dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Messina in via Bergamo 47/a, convocato telefonicamente e via e-mail.

Presenti: Arcoraci Antonino, Chiofalo Luigi, Panama Letterio, Picciolo Fortunato, Pugliese Antonio delegato Ordine Veterinari, Caminiti Carmela delegata

Ordine dei Farmacisti, Altadonna Olga Presidente Revisori dei Conti, Di Tommaso Giuseppe delegato per la zona Ionica, Panama Saverio e altri soci ordinari e sostenitori quali uditori.

Il Presidente apre la seduta con la lettura del verbale dell'Assemblea del 22.06.2015 che il C.D. approva all'unanimità.

Passa poi a: **Comunicazioni del presidente** con l'opportunità di inviare l'atto di diffida e messa in mora all'INPS e aspettare l'indirizzo nazionale o regionale per la pratica giudiziaria. Continuano con la esposizione del programma dell'ultimo bimestre dell'anno che prevede la tavola rotonda con l'AMMI su MENTE E CORPO per invecchiare in salute... anche recuperando, la relazione al GARDEN CLUB su IMPRESSIONI DI VIAGGIO nel cuore della Spagna, la partecipazione alla tavola rotonda con l'UNICEF su NUTRIRSI BENE... NUTRIRSI TUTTI, alla tavola rotonda con l'AMCI su IMMIGRATI TRA SOLIDARIETÀ e EGOISTICO INTERESSE e la serata degli auguri.

Ricorda che la rivista, Azione Sanitaria, è arrivata al n. 7, ricco di contributi degli associati e modo elegante per fare conoscere qualità e interessi.

Si parla dell'importanza dei soci sostenitori e dei compiti statutari dei soci aggiunti.

Si ringrazia il **Comitato signore** e si invita alla programmazione di nuovi motivi di incontro finalizzati alla solidarietà non disgiunti dalla possibilità di farne motivo di piacere.

Sottolinea l'importanza di fare Proselitismo e si sofferma sulle eventuali anticipazioni sul programma socio-ricreativo-culturale 2016 - per stimolare a nuove idee per nuove iniziative. L'anno inizia con la gita a Trappitello Taormina per il presepe vivente.

Parla poi delle **borse di studio** da destinare a orfani di medici, farmacisti o veterinari bisognevoli: saranno distribuite l'anno prossimo, sono già stati raccolti i fondi, il bando è in fase di definizione.

Accenna alla **cena sociale** del 7 dicembre con lo scambio degli auguri e sia augura di ripetere il successo degli anni passati.

Non essendoci richieste nelle **varie e eventuali**, chiude alle ore 17.00 ricordando il detto di Jefferson: *se due persone si incontrano e si scambiano 1 euro, vanno via con 1 euro in mano, ma se due persone si incontrano e scambiano un'idea, andranno via con due idee*".

Letto, confermato si sottoscrive.

Il Segretario
Prof. Agatino Manganaro

Il Presidente
Prof. Antonino Arcoraci

MILANO, LODI, MONZA, BRIANZA

Aprire l'Assemblea Straordinaria annuale della Sezione FEDER.S.P.eV. Milano, Lodi, Monza-Brianza il Presidente, Dott. Salvatore Altomare che espone le linee programmatiche della Sezione per l'anno 2016:

Collaborare con la FEDER.S.P.eV. Nazionale per la risoluzione dei temi previdenziali, assistenziali che interessano tutti gli iscritti. In particolare in questo periodo collaborare attivamente per una risoluzione del "blocco della rivalutazione delle pensioni" (blocco della perequazione).

- La FEDER.S.P.eV. e la CONFEDIR stanno avviando i ricorsi alla Corte dei Conti contro la legge 109/2015 (D.L. 65/2015) che ha vanificato e disatteso i contenuti della Sentenza della Corte Costituzionale n. 70/2015, favorevole ai pensionati in materia di rivalutazione delle pensioni.
- Il ricorso ha lo scopo di ottenere dall'INPS la corresponsione dei ratei di pensione non liquidati e maturati con la rivalutazione, relativi al biennio 2012-2013, con effetto di ricaduta sugli anni successivi 2014 e 2015.
- La Confedir, tramite la Dott.ssa M.A. Miele, capo della segreteria tecnica e la FEDER.S.P.eV. Nazionale hanno inviato le "Istruzioni per l'adesione al ricorso alla Corte dei Conti per il blocco delle pensioni".
- È già stata inviata una Lettera ai Presidenti degli Ordini Provinciali di Milano, Lodi e Monza-Brianza in cui viene richiesta una collaborazione nel divulgare tramite news, bollettino dell'Ordine ed e-mail un comunicato rivolto ai sanitari pensionati INPS
- Nel comunicato è spiegato il motivo del ricorso e viene data la disponibilità da parte della Federspev Sezione Milano, Lodi, Monza-Brianza a fornire informazioni
- La nostra Sezione potrebbe divenire il punto di riferimento di tutta la Lombardia in merito al ricorso contro il blocco della perequazione.

Richiedere agli Ordini professionali provinciali di Milano, Lodi, Monza il riconoscimento di quote differenziate e ridotte di iscrizione all'Ordine per i pensionati.

Collaborare con gli Enti previdenziali e assistenziali ENPAM, ENPAF, ENPAV e ONAOSI, favorendo momenti di dibattito sugli argomenti di previdenza e assistenza che interessano i pensionati.

Proporre la Città di Milano come sede di un prossimo Congresso Nazionale della FEDER.S.P.eV..

Costituire il Sito della FEDER.S.P.eV. provinciale, come veicolo di informazione e comunicazione, al fine anche di coinvolgere i neo pensionati ed i pensionandi alle tematiche previdenziali e assistenziali. Dopo ampia discussione l'assemblea approva.

Il Presidente
Dott. Salvatore Altomare

ROMA

In collaborazione col Cenacolo dei viaggiatori

Con questa associazione abbiamo stipulato un accordo che prevede che i nostri iscritti possano usufruire dei servizi offerti, senza pagare la quota associativa. Tutte le attività proposte vanno prenotate attraverso la Dott.ssa Anna Murri, tel. 335.5204704, che provvederà a inviarle al Cenacolo.

Gite di un giorno:

- 1) Gita a Sovana e Pitigliano, domenica 24 Gennaio 2016
Costo 55 euro
- 2) Viterbo medievale e sotterranea, domenica 21 febbraio 2016
Costo 65 euro
- 3) Gita a San Galgano e Massa Marittima, domenica 10 aprile
Costo 60 euro

Incontri su vari temi al Centro congressi frentani, Via dei Frenteni 4 - Roma:

- 1) Omaggio all'opera, Conferenza del Maestro Fabrizio Florian sulla Turandot di Giacomo Puccini Venerdì 22 gennaio 2013 ore 19,00, costo 25 euro compresa cena a buffet
- 2) Conferenza di Stelio Venceslai su: la geopolitica per capire i grandi temi del presente, venerdì 19 febbraio 2016 ore 19,00, costo 25 euro compresa cena a buffet
- 3) Serata concerto spettacolo, Napoli in Musica, Sabato 27 febbraio 2016 ore 19
Costo 25 euro compresa cena a buffet

Col tour operetor: I Viaggi di Giorgio: via Cesare Pavese 250 - Roma, abbiamo stipulato una convenzione che permette ai nostri iscritti di adire alle proposte qui di seguito elencate, usufruendo di uno sconto del 5% sul prezzo di listino. Anche questi viaggi, naturalmente, vanno prenotati attraverso la Dott.ssa Anna Murri, tel. 335.5204704.

GITE DI DUE GIORNI E UNA NOTTE:

Carnevale dei figli di bocca

30/31 gennaio 2016

Costo 165 euro in camera doppia

Antica Volcei

9/10 marzo 2016

Costo 125 in camera doppia

Carnevale di Ascoli Piceno, Offida e Umida

6/7 febbraio 2016

Costo 195 in camera doppia

VIAGGIO DI CINQUE GIORNI QUATTRO NOTTI:

Carnevale in Sardegna

6/10 febbraio 2016

Costo 545 in camera doppia

VICENZA

Convocazione assemblea elettiva dei soci FEDER.S.P.eV. Il giorno 20/11/2015 alle ore 12:10 presso l'Ordine dei Medici di Vicenza - Via Paolo Lioy 13 - si è svolta l'assemblea elettiva dei soci FEDER.S.P.eV..

Sono risultati eletti:

Dott. Stefano Biasioli

Dott. Andriano Albiero

Dott. Ostilio Campese

Dott. Giorgio Cavaliere

Dott. Dino Visonà

Dott. Antonio Cuman

Sig.ra Maria Luisa Miollo

Revisori dei conti:

Sig.ra Marisa Prest Giovanardi

Sig.ra Maria Vittoria Golin

Sig.ra Anna Paola Malacarne

Alle ore 12:40 sempre del giorno 20/11/2015, i soci neo eletti hanno assegnato le cariche in seno al Consiglio Direttivo provinciale.

Le cariche, all'unanimità, sono risultate così distribuite:

Presidente: Dott. Stefano Biasioli

Vice Presidente: Dott. Giorgio Cavaliere

Segretario: Dott. Andriano Albiero

Tesoriere: Dott. Dino Visonà

Consiglieri: Dott. Ostilio Campese

Dott. Antonio Cuman

Sig.ra Maria Luisa Miollo

Revisori dei conti: Sig.ra Marisa Prest Giovanardi

Sig.ra Maria Vittoria Golin

Sig.ra Anna Paola Malacarne

La seduta si è conclusa alle ore 12:55.

Cordiali saluti.

Il Vice Presidente
Giorgio Cavaliere

VITERBO

Si comunica che in data 9 Novembre 2015, presso il ristorante le Officine, si è riunito il comitato direttivo della sezione provinciale di viterbo, composto da cinque consiglieri: Capoccia Mario, Brutti Rodolfo, Laurenti Giovan battista, Gatti Gabriella, Mariottini Vanda e da tre revisori dei conti Zonghi Luciano, Brutti Aulo, Dellacorte Claudio.

È stato eletto all'unanimità il Presidente: Dott. Gatti Gabriella ed il nuovo Segretario Professoressa Mariottini Vanda. I presenti hanno ringraziato il Dott. Capoccia Mario ed il Dott. Brutti Rodolfo per la dedizione che hanno dedicato alla gestione della sezione.

Il Presidente
Dottoressa Gatti Gabriella

LOMBARDIA

Il Consiglio Regionale FEDER.S.P.eV. Lombardia si è riunito martedì 24 novembre 2015 a Milano presso la Sede del Sindacato Pediatri SIMPeF.

Presidente Regionale Marco Perelli Ercolini.

L'argomento principale è il "RICORSO Perequazione 2012-2013 - Sentenza della n. 70 disattesa dal Governo".

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 70/2015 e il successivo decreto legge n. 65/2015 sono sorti molti pareri contrastanti sul da farsi.

Il Presidente Nazionale Poerio ha inviato ai Presidenti Provinciali la documentazione che la FEDER.S.P.eV. e la Confedir hanno predisposto per iniziare un Ricorso alla Corte dei Conti per il recupero della perequazione sulle pensioni superiori a tre volte il minimo INPS dal 2012.

Alcune Regioni, Lazio, Toscana e Umbria, hanno già provveduto, si stanno aggregando anche l'Emilia e il Veneto.

Chiede ai Presidenti di informare gli iscritti, vedere quanti nelle singole Sezione sono disposti a ricorrere con l'Avv. Laura Cortese, (costo per gli iscritti Federspev euro 100 cad.) che collabora con l'avv. Tomassetti di Roma, attenendosi alla documentazione già pervenuta ai Presidenti.

Si devono raggiungere almeno 40 persone, perchè anche la Lombardia possa procedere al ricorso alla Corte dei Conti per arrivare alla Corte Costituzionale.

Perelli Ercolini - In conclusione ricorda quanto segue:

1. I Presidenti contattino i loro iscritti per vedere se sono d'accordo
2. Raccogliere le adesioni.
3. Sarà organizzato un incontro a Milano - da fissare entro il 15 gennaio 2016 meglio se con la presenza dell'Avv. Laura Cortese.
4. Se si è raggiunto il numero di 40 persone si avvia il Ricorso Lombardia preparando la documentazione già inviata dalla Sede Centrale a tutti i Presidenti.

Riguardo al Congresso Nazionale:

Si terrà a Ravenna dal 7 all'11 Maggio 2016.

Si era pensato di fare il Consiglio Nazionale prima del Congresso, ma ciò non è possibile per motivi statuari. Il Consiglio deve approvare il Bilancio preventivo 2016 e consuntivo 2015 che poi vengono votati al Congresso e il Bilancio Preventivo non può essere votato a maggio! Dal punto di vista contabile bisognerebbe andare il esercizio provvisorio con tutti gli inconvenienti che ne derivano.

Quindi a febbraio l'incontro del Nazionale a Roma e il Congresso Nazionale a Maggio a Ravenna.

PRESIDENTI DI SEZIONE

AGRIGENTO Presidente: **Sig.ra Marianna Costanza FANARA**

Via Petrarca, 67 - 92026 Favara (AG) - tel. 0922.421810 - e-mail: mariannacostanza61@gmail.com

ALESSANDRIA Presidente: **Dr.ssa Clara BUSSI**

Via Isonzo, 4 - 15121 Alessandria - Ord. dei Med.

via Pisacane, 21 - 15121 Alessandria - tel. 0131.253666/0131.52455

ANCONA Presidente: **Dr. Marcello ORLANDINI**

Via Re di Puglia, 27 - 60124 Ancona - tel. 071.203877

AOSTA Commissario: **Dr. Piergiuseppe BASSINO**

Via Parigi, 2 - 11100 Aosta - tel. 0165.43281

AREZZO Presidente: **Dr. Giovanni CARUSO**

Via Celalpino 33 - 52100 Arezzo - tel. 0575 20660 - cell. 340.3510962 - e-mail: giovanni.caruso@teletu.it

ASCOLI PICENO - FERMO Commissario: **Dr. Filippo ALTILIA**

Via Verdi, 15 - 63100 Ascoli Piceno - tel. 0736.250218 - e-mail: altliafilippo@alice.it

ASTI Presidente: **Dr. Mario ALFANI**

via Carlo Nogarò, 38 - 14100 Asti - cell. 347.7821168 - e-mail: marfani@libero.it

AVELLINO Commissario: **Dr. Antonio Isidoro PEPE** - 83013 Mercogliano (AV) - tel. 0825.787418

BARI - BAT Presidente: **Prof. Nicola SIMONETTI**

Via Dante Alighieri, 51 - 70121 Bari - tel. 080.5239433 - e-mail: n.simonetti@katamail.com

BELLUNO Presidente: **Sig.ra Maria BALDI**

ved. PELLE Via Lazzarini, 10 - 32100 Belluno - tel. 0437.26860

BENEVENTO Commissario: **Dr. Giovannino DI GENNARO** - 82010 Apollosa (BN) - tel. 0824.44016

BERGAMO Presidente: **Dr. Emilio POZZI**

Via Manzù, 25 - 24122 Bergamo - tel. 035.217200 - e-mail: pozziemilio@yahoo.it

BIELLA Presidente: **Dr. Umberto BOSIO**

Via Grillero, 13 - 13835 Trivero (BI) - tel. 015 7388962 - e-mail: bosio.u@libero.it

BOLOGNA Presidente: **Prof. Silvio FERRI**

Via C. Boldrini, 16 - 40121 Bologna - tel. 051.249196 - cell. 331145497 - e-mail: silvio.ferri@virgilio.it

BOLZANO Presidente: **Sig.ra Rita PIZZINI SPERATI**

Via Aldo Moro, 40/1 - 39040 Salorno (BZ) - tel. 0471.885142

BRESCIA Presidente: **Dr. Raffaello MANCINI**

Via Triumplina, 248 - 25136 Brescia - tel. 030 2005771 - e-mail: mancini@bresciaonline.it

BRINDISI Presidente: **Dr. Efsio Renato PODDI**

Via Ammiraglio Cagni, 47 - 72100 Brindisi

tel. 0831.413838 - cell. 348.7754521 - e-mail: renatopoddi@inwind.it

CAGLIARI Presidente: **Dr. Ignazio TOXIRI**

Via Del Pozzetto, 7 - 09126 Cagliari - tel. 070.371171 - cell. 338.7705337 - e-mail: toxiri@tiscali.it

CALTANISSETTA Presidente: **Dr.ssa Serafina SURRENTI MILISENNA**

Via Veneto, 18 - 93100 Caltanissetta - tel. 0934.598270/0934.568119

CAMPOBASSO Presidente: **Sig.ra Fernanda D'ONOFRIO SABATINI**

Via Conocchiole 7/e - 86100 Campobasso - tel. 087 498251

CASERTA Presidente: **Dr.ssa Rosaria LIMARDI**

Via Merano, 14 - 81055 Santa Maria Capua Vetere (CE)

tel. 0823.846616 cell. 339 5274155 - e-mail: rosaria.limardi@libero.it

CATANIA Presidente: **Sig.ra Giovanna TORRISI VALENTI**

Via Etna 159 - 95030 Mascalucia (CT) - tel. 095.7277668 - cell. 360 495887

e-mail: giovannatorrisi.gt69@gmail.com

CATANZARO in corso di accorpamento con provincia viciniore

CHIETI Presidente: **Dr.ssa Elena GATTA** - Corso Marruccino 177, 66100 Chieti - tel. 0871.69439

e-mail: gatta.elena@alice.it

COMO Presidente: **Dr. Paolo FERRARIS**

Via Varesina, 1 - 22100 Como - tel. 031.520666 - cell. 339.2107422 - pifferrari@virgilio.it

COSENZA Presidente: **Prof.ssa Franca PERCACCIA**

Via Acri, 3 - 87100 Cosenza - tel. 0984.22527 - e-mail: venafrancap@gmail.com

CREMONA Presidente: **Dr. Giovan Battista NICHETTI**

Via Crema, 24 - 26010 Bagnolo Cremasco (CR) - tel. 338.4522573

CROTONE Presidente: **Dr. Domenico Antonio VOCE**

c/o Ordine dei Medici - via Firenze, 14 - 88900 Crotone - tel. 0962.21761

CUNEO Presidente: **Dr.ssa Lucina BINEL FARINA**

Via G.Marconi, 92 - 12045 Fossano (CN) - cell. 329.0298744 - e-mail: antoninalucetta@gmail.com

ENNA Presidente: **Dr. Luigi SCAVUZZO** - P.zza Duomo, 3 - 94100 Enna - tel. 0935.22906

FERRARA Presidente: **Vincenzo DE SANCTIS**

Via Paolo V, 25 - 44121 FERRARA - tel. 0532.770243 - cell. 328.4852374 - e-mail: vdesanctis@libero.it

FIRENZE-PRATO Presidente: **Dr. Fulvio CORSONI**

Via Arnolfo, 4/2 - 50121 Firenze - tel. 055.666590 cell. 339.1038489 - e-mail: fulviocorsoni@alice.it

FOGGIA Presidente: **Dr. Leonardo ALTOBELLI** - Via Stanchi, 15 - 71029 Troia (FG) - tel. 0881.970494

FORLÌ Presidente: **Sig.ra Rosa Anna GALANZI ved. CICOGNANI**

Via P. Randi, 4 - 47100 Forlì - tel. 0543.721695

FROSINONE Presidente: **Dr. Pietro GAROFALI**

Via Casette 16 - 03023 Ceccano (FR) - tel. 320 7490668 - e-mail: pierogar40@gmail.com

GENOVA Presidente: **Dr.ssa Maria Franca DURST**

Via XX Settembre, 8/26 - 16121 Genova - e-mail: presidente@fondazione-erede.org

GORIZIA Presidente: **Dr. Alberto GITTO**

Via N. Suro, 8 - 34170 Gorizia - tel. 0481.240157 - e-mail: alberto4251@libero.it

GROSSETO Presidente: **Dr. Ranieri MANTOVANI**

Via Molino Vecchio 26/b - 58100 Grosseto - Roselle Terme (GR)

tel. 0564.402650 - mantovani.ranieri@libero.it

IMPERIA in corso di accorpamento con provincia viciniore

ISERNIA Presidente: **Dr. Salvatore FORTE**

Via Magnolia 61 - 86090 Castelpetroso (IS) - tel. 086 5937103

L'AQUILA Presidente: **Dr. Sergio PLACIDI** - Strada Statale 17 bis, 32/A - Paganica - 67100 L'Aquila

cell. 347.1826141 - e-mail: sergio.placidi1@gmail.com

LA SPEZIA Presidente: **Dr. Luigi CASELLI**

Via Santa Teresa, 6 - 19032 Lerici (SP) - tel. 0187.970140 - e-mail: ggcaselli@gmail.com

LATINA Presidente: **Dr. Modestino DE MARINIS**

Via delle Margherite, 7 - 04011 Aprilia (LT) - tel. 06.92704310 - cell. 3471799176

e-mail: modestino.demarinis@teletu.it

LECCE Presidente: **Sig.ra Carla MILONE**

Via Lombardia, 82 - 73013 Galatina (LE) - tel. 0836.528289

LECCO Presidente: **Dr. Cosimo DE FRANCO**

Via 11 Febbraio, 2 - 23801 Calolziocorte (LC) - tel. 0341 641676 - e-mail: cosimo.defranco@tin.it

LIVORNO Presidente: **Sig.ra Roberta TURRI PULLERA**

Via Brigata Garibaldina 9 - 57127 Livorno - tel. 0586.803149 cell. 347.8316106

LUCCA Presidente: **Sig.ra Elena PIPPI BIAGI**

Via di Sanginese, 42 - 55061 Capannori (LU) - tel. 0583.909007 - cell. 333.1668982

MACERATA Presidente: **Dr. Sergio FATTORILLO**

P.zza dei Clareni, 4 - 62010 Passo di Treia (MC) - tel. 0733.541589 - e-mail: sergiofattorillo@hotmail.com

MANTOVA Presidente: **Dr. Salvatore DE LUCA**

Via Chiassi, 4 - 46100 Mantova - tel. 0376.325813 - e-mail: granuloma1935@libero.it

MASSA CARRARA Presidente: **Sig.ra Luisa FREGOSI BOGGI**

Via XX Settembre 65 - 54033 Carrara (MS) - tel 058.5840538 - e-mail: luisa135@virgilio.it

MATERA Commissario: **Dr. Emilio D'ALESSANDRO**

Viale Marcus, 23 - 74020 Statte (TA) - tel. 099.4746777

MESSINA Presidente: **Prof. Antonino ARCORACI** - V.le della Libertà, 251 - isol. 518 - 98121 Messina
tel. 090.49467 - cell. 348.7836711 - e-mail: antonino.arcoraci@tiscali.it

MILANO-LODI-MONZA e BRIANZA Presidente: **Dr. Salvatore ALTOMARE**

Via delle Forze Armate, 260 - 20152 Milano - cell. 333.2648538 - e-mail: altomare.s@libero.it

MODENA Presidente: **Dr. Giacinto LOCONTE**

Via Canaletto 48 - 41030 Bastiglia (MO) - e-mail: locontegiacinto@yahoo.it

NAPOLI Presidente: **Dr. Italo SONNI**

p.zza Sannazzaro, 199c - 80122 Napoli - tel. 081.667791 - cell. 338.8887936 - e-mail: italoitalo@virgilio.it

NOVARA-VERBANIA Presidente: **Dr.ssa Giovanna SALVANESCHI**

Via Crispi 8/b - 28100 Novara - tel. 0321.455171 - e-mail: giovanna.mena@libero.it

NUORO Presidente: **Dr. Lorenzo MELONI**

Via Brofferio, 14 - 08100 Nuoro - tel. 0784.33667

ORISTANO in corso di accorpamento con provincia viciniore

PADOVA Presidente: **Dr. Giovanni BRIGATO**

Via Palermo 1 - 35142 Padova - tel. 049.8752450 - e-mail: giovanni.brigato@alice.it

PALERMO Presidente: **Sig.ra Letizia FILIPPAZZO MOLINO**

Via La Farina, 13 B - 90141 Palermo - e-mail: letiziamolino@libero.it

PARMA Presidente: **Dr. Priamo DEL CAMPO**

Via Privata Tuberti 9 - 43039 Salsomaggiore Terme (PR) - tel. 0524550722

PAVIA Presidente: **Dr. Giacomo NAI**

Via Villani, 41 - 27030 Zinasco Vecchia (PV) - tel. 0382.915059

PERUGIA Presidente: **Prof.ssa Norma RAGGETTI**

Via A. Capitini, 51 - 06124 Perugia - cell. 338.9939655 - e-mail: federspev.perugia@gmail.com

PESARO E URBINO Presidente: **Dr. Giancarlo PALMERINI**

Via Rossini 22 - 61028 Sassocorvaro (PU) - cell. 339 3968030 - e-mail: rossana.censi@libero.it

PESCARA Presidente: **Dr.ssa Elena GATTA** - Corso Marruccino 177 - 66100 Chieti - tel. 0871.69439

PIACENZA Presidente: **Sig.ra Marisa SOLARI ved. LOSI**

Via Nicolini 22 - 29121 Piacenza - tel. 0523331284 - cell. 3495662550 - e-mail: bibioli@alice.it

PISA Presidente: **Dr. Elio Salvatore TRAMONTE** - Via S. Ansano 3 - 56123 Pisa - tel. 050.560807
e-mail: icarodeldavid1965@libero.it

PISTOIA Presidente: **Dr. Lino Vasco TOMMEI**

Via Magnani, 6 - 51016 Montecatini (PT) - tel. 0572.72729

PORDENONE Presidente: **Dr. Giuseppe FERRO**

Via Romagna, 15 - 33080 Porcia (PN) - cell. 393.6605191 - e-mail: ferrodrgiuseppe@libero.it

POTENZA Presidente: **Dr. Rocco Gerardo FATIGANTE**

Via Pienza, 60 - 85100 Potenza - tel. 0971.443445 - e-mail: rocco.fatigante@libero.it

RAGUSA Presidente: **Dr. Gaetano BELLA** - Via Sacro Cuore, 127 - 97015 Modica (RG)
tel. 0932.905543 - cell. 333.75577479

RAVENNA Presidente: **Prof.ssa Luciana SUSINA ROZZI**

Via Ferisatti 7 - 48123 Ravenna - tel. 0544.39405 - cell. 338.1644908 - e-mail: erozzi1973@libero.it

REGGIO CALABRIA Presidente: **Dr. Giuseppe GIOVANNELLA**

Via Veneto 77 - 89123 Reggio Calabria - tel. 0965.899160 - e-mail: giovannell@libero.it

REGGIO EMILIA Presidente: **Dr. Pier Ruggiero FRANZOIA**

Via E. Baldoni 2 - 42123 Reggio Emilia - cell. 347.3544784 - e-mail: prfranzoia@gmail.com

RIETI Presidente: **Dr.ssa Luciana PILERI**

Via Labro 21 - 02100 Rieti - tel. 393.9108661

RIMINI Presidente: **Sig.ra Carmen MARINI ved. SPANEDDA**

Via Damiani 2 - 47838 Riccione (RN) - tel. 0541.602555 - e-mail: carmen_marini@virgilio.it

ROMA (anche sede centrale della Federspev Nazionale) Presidente: **Prof. Michele POERIO**
 Viale Adriatico 4 – 00141 Roma – tel. 06.3221087 – cell. 3358435348 – e-mail: micpoerio@gmail.com

ROVIGO Presidente: **Dr.ssa Maria BORILE BORSETTO**
 Via Roma, 97 – 45030 Pontecchio Polesine (RO) – tel. 0425.492042

SALERNO Presidente: **Prof.ssa Paola CAPONE**
 Via S. Gregorio VII, 12 – 84125 Salerno – tel. 089.237981 – cell. 320.7406685 – e-mail: capone@unisa.it

SASSARI – OLBIA TEMPIO Presidente: **Dr. Salvatore PINTUS**
 Via Reg. Monte Oro, III trav., 11 – 07100 Sassari – tel. 328.4271787 – e-mail: pintusalvatore@tiscali.it

SAVONA Presidente: **Dr. Pierino BUSCAGLIA**
 Via Verdi, 2 – 17048 Valleggia Quiliano (SV) – tel. 335.6782379 – e-mail: marina.bertolotto@yahoo.it

SIENA Presidente: **Prof.ssa Carla CELLESI**
 Via delle Regioni 49 – 53100 Siena – tel. 057.7511289 – cell. 338.8412726 – e-mail: carlac2511@gmail.com

SIRACUSA Presidente: **Dr. Salvatore VALENTI**
 Via Matteotti 16 – 96014 Floridia (SR) – tel. 0931.942507 – e-mail: valentisanto@yahoo.it

SONDRIO Presidente: **Dr.ssa Piera PELIZZATTI**
 Via Tonale, 3 – 23100 Sondrio – tel. 0342.511167 – e-mail: p.pelizzatti@gmail.com

TARANTO Presidente: **Dr. Giuseppe PEZZELLA**
 Via Pio XII 15 – 74121 Taranto – cell. 3571879927 – e-mail: geppino.pezzella@alice.it

TERAMO in corso di accorpamento con provincia viciniore

TERNI Presidente: **Dr. Pasqualino CANFORA**
 Via Piciolo, 25 – 05039 Stroncone (TR) – tel. 0744.60572 – e-mail: lino.canfora@gmail.com

TORINO Presidente: **Sig.ra Teresa STARDERO GARIGLIO**
 Via Marconi, 11 – 10040 Piobesi Torinese (TO)
 tel. 011.9657036 – cell. 333.8440475 – e-mail: teregariglio@yahoo.it

TRAPANI Commissario: **Dr. Agostino CANGEMI**
 Via Vittorio Emanuele, 95 – 91022 Castelvetrano (TP) – tel. 0924.904959 – e-mail: agovena@libero.it

TRENTO Presidente: **Dr. Antonio DI GREGORIO**
 Via Frumento, 6 – 38062 Arco (TN) – tel. 0464.531330 – e-mail: digregorioz@libero.it

TREVISO Presidente: **Dr.ssa Maria Luisa FONTANIN**
 Viale Nino Bixio, 23 – 31100 Treviso – tel. 0438.970184 – e-mail: marisafontanin@libero.it

TRIESTE Presidente: **Dr. Paolo CORTIVO**
 Via Beccaria 9 – 34136 Trieste – cell. 333.9629232 – e-mail: triesteileana@gmail.com

UDINE Presidente: **Dr.ssa Cecilia NASSIMBENI**
 Via Coevorden, 1 – 33057 Palmanova (UD)
 tel. 0432.928221 – cell. 338.1781093 – e-mail: c.nassimbeni@alice.it

VARESE Presidente: **Sig.ra Armanda CORTELLEZZI FRAPOLLI**
 Via Monte Grappa, 46 21049 Tradate (VA) – tel. 331.840654 – e-mail: armanda.cortellezzi@tin.it

VENEZIA Presidente: **Dr. Eligio MILAN** – P.zza Risorgimento, 19 – 30025 Fossalta di Portogruaro (VE)
 cell. 333.5754220 e-mail: elimilan@libero.it

VERCELLI Presidente: **Dr. Umberto BOSIO**
 Via Grillero, 13 – 13835 Trivero (BI) – tel. 015 7388962 – bosio.u@libero.it

VERONA Presidente: **Dr. Giuseppe COSTA** – corso Porta Nuova, 20 – 37122 Verona – tel. 347.4747864

VIBO VALENTIA Commissario: **Dr. Salvatore PANZITTA**
 Via Pescara, 14 – 89900 Vibo Valentia – tel. 0963.572205

VICENZA Presidente: **Dr. Stefano BIASIOLI** – via Bellini, 12 – 36035 Monticello Conte Otto (VI)
 cell. 335 7110851 – e-mail: stefanobiasioli@libero.it

VITERBO Presidente: **Dr.ssa Gabriella GATTI ved. BINELLI** – via Luigi Settembrini, 1 – 01100 Viterbo
 tel. 0761 346274 – cell. 329 2017419 – e-mail: gabrica5@live.it

CONVENZIONI E SERVIZI

CONVENZIONE BETTOJA HOTELS A ROMA

CONVENZIONE PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI HARDWARE E SOFTWARE E-KEY S.R.L.

UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO

Presidente: dott. Danilo Iervolino
sito web: www.unipegaso.it

UPTER (Università popolare della terza età) che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 - 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it
Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:
- 10% sulla Fertilità di Coppia
- 15% sulla Diagnostica Strumentale
- 20% Esami di Laboratorio
sito web: www.artemisia.it

ENTI E SOCIETÀ

Patronato ENCAL (Assistenza e Previdenza)
CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)
ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)
ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)
SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)
ENTI BILATERALI
CENTRO STUDI CISAL 063211627/3212521
NUMERO VERDE: 800931183
ASSIMEDICI - consulenza assicurativa medici
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47
www.assimedicini.it - E-mail: info@assimedicini.it

TERME DI SUIO E DI MONTEGROTTO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio e di Montegrotto riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

CONSULENZA FINANZIARIA:

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione di consulenza finanziaria con un importante istituto bancario nazionale che prevede, fra l'altro, un conto corrente a zero spese e investimenti personalizzati con rendimento minimo garantito, consulenza successoria. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo 335.8161412 - 06.684861 donatella.peccerillo@spinverst.com

CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata dal Dott. Paolo Quarto nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana. Il lunedì dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24 - Roma, possibilmente dietro appuntamento. Il martedì telefonando al numero 338.1196218, dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PRESTITO GARANTITO DALLA TUA PENSIONE ATTRAVERSO LA "CESSIONE DEL QUINTO"

La FEDER.S.P.eV., sensibile alla necessità dei propri Associati e nella costante attenzione ad essi rivolta, è ora in grado di favorire quanti vogliono accedere a forme di prestito erogate da apposite Società Finanziarie con le quali la FEDER.S.P.eV. ha concordato in tal senso. Gli interessati potranno rivolgersi al dr. Eolo Poli Sandri (Direttore Centrale della Master Finanziamenti s.r.l.) ai seguenti recapiti: tel./fax 06.3050740 - cell. 335 5741467 e-mail: eolo.polisandri@mastercredit.it

CONSULENZA LEGALE:

AVV. GUARNACCI - tel 06.4402967-06.4402397
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.
AVV. MARIA PIA PALOMBI
tel. 0774.550855 - fax 06.23326777
e-mail: mp.palombi@gmail.com
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ADDETTO STAMPA: ufficiostampa@federspev.it

ORARI DI UFFICIO:

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA:

federspev@tiscali.it - segreteria@federspev.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Editoriale: MICHELE POERIO

Direttore Responsabile: NICOLA SIMONETTI

Vice Direttore e Coordinatore

Comitato di Redazione: CARLO SIZIA

Vice Direttore: PAOLA CAPONE

Comitato di Redazione:

Tecla Caroselli, Amilcare Manna, Anna Murri,
Leonardo Petroni, Maria Concetta La Cava

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432

06.3208812 - Fax 06.3224383

E-mail: federspev@tiscali.it

segreteria@federspev.it

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi dicembre 2015